SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 114

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 18 maggio 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 17 maggio 1993, n. 145.

Disposizioni urgenti concernenti l'organico del Corpo di polizia penitenziaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere all'assunzione a tempo determinato di seicento unità in eccedenza rispetto all'organico del Corpo di polizia penitenziaria;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 maggio 1993;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad utilizzare in posizione di rafferma, per la durata di un anno ed in eccedenza all'organico del Corpo di polizia penitenziaria di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 395, e successive modificazioni, seicento militari in ferma di leva prolungata collocati in congedo entro il 31 dicembre 1992 e, in caso di vacanze, militari di leva che sono stati collocati in congedo entro la stessa data.

2. A tal fine, tra i militari di cui al comma 1 interessati alla rafferma sono formate due graduatorie, una per i militari in ferma di leva prolungata ed una per i militari di leva. Le graduatorie sono formate da una commissione presieduta da un ufficiale generale dell'Esercito e composta dal capo del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, o da un suo delegato, e da un ufficiale superiore o primo dirigente per ciascuna Direzione generale del personale di truppa delle Forze armate.

3. Le graduatorie sono formate tenendo conto dell'anzianità e dei precedenti di servizio e sono approvate con decreto emanato dai Ministri di grazia e giustizia e della difesa. Si applica l'articolo 38 della legge 15 dicembre 1990, n. 395.

4. Non possono essere utilizzati gli aspiranti che risultano inidonei al servizio o che hanno precedenti o pendenze di carattere penale.

Art. 2.

1. Gli agenti di cui all'articolo 1 sono adibiti all'espletamento dei servizi esterni d'istituto. Ad essi è attribuito, salvo che sia diversamente disposto dal presente decreto, il trattamento giuridico ed economico spettante agli agenti di polizia penitenziaria di ruolo.

2. La rafferma di cui all'articolo 1 cessa di diritto decorso un anno di utilizzazione.

3. Con decreto del Ministro di grazia e giustizia può essere disposta la immediata cessazione della rafferma, anche prima del periodo di un anno, se il raffermato non tiene regolare condotta o risulta inidoneo al servizio.

4. Il servizio prestato durante la rafferma non è valutabile per l'assunzione in pubbliche amministrazioni.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 20.257 milioni per l'anno 1993 ed in lire 1.842 milioni per l'anno 1994, si provvede:

a) quanto a lire 254 milioni per l'anno 1993 e a lire 1.842 milioni per l'anno 1994, mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia,

b) quanto a lire 20.003 milioni per l'anno 1993, a carico degli stanziamenti iscritti ai capitoli 1998, 1999, 2000 e 2083, rispettivamente per lire 12.130 milioni, per lire 4.014 milioni, per lire 3.607 milioni e per lire 252 milioni, dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1993.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1993

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CONSO, *Ministro di grazia e giustizia*

BARUCCI, *Ministro del tesoro*

SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

CASSESE, *Ministro della funzione pubblica*

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

93G0210

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 aprile 1993.

Integrazioni e modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1993.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 6 del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, contenente norme per la disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 7 e 24 luglio 1977, n. 616, concernenti, tra l'altro, il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di fiere e mercati,

Visto il proprio decreto in data 10 febbraio 1993, con il quale è stato approvato il calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1993.

Considerata la necessità di modificare ed integrare il predetto calendario,

Sentite le regioni, ai sensi dell'art. 53 del citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616,

Sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta.

Sono approvate le integrazioni e le modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1993, di cui all'unito elenco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 1993

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
AMATO

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
GUARINO

A ALLEGATO

SCHEMA DI INTEGRAZIONE E MODIFICHE AL CALENDARIO UFFICIALE DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E NAZIONALI PER L'ANNO 1993

Il calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per il 1993 è integrato e modificato come segue.

Sono iscritte le seguenti manifestazioni.

Sede	DENOMINAZIONE	Periodo
	INTERNAZIONALI GENERALI	
Roma	Fiera di Roma - Campionaria generale internazionale	27 maggio 6 giugno
	INTERNAZIONALI SPECIALIZZATE	
Bologna	M I T - Mostra internazionale macchine tessili di Busto Arsizio	8 settembre 12 settembre
Cernobbio (CO)	IDEABIELLA	16 marzo 19 marzo
Cernobbio (CO)	IDEABIELLA	21 settembre 24 settembre
Milano	MODIT - Presentazione internazionale collezioni donna e dell'accessorio moda	5 febbraio 9 febbraio
Milano	COMISPEL - Salone mercato internazionale della pellicceria	24 marzo 28 marzo
Milano	ESMA - Mostra internazionale della maglieria	1 giugno 3 giugno
Milano	MODIT - Presentazione internazionale collezioni donna e dell'accessorio moda	10 settembre 14 settembre
Milano	EIMU - Esposizione internazionale biennale mobili per ufficio	15 settembre 18 settembre
Milano	INTERSAN - Mostra internazionale dell'ortopedia tecnica e sanitaria, sanitari, strumenti chirurgici, attrezzature ospedaliere, apparecchi fisioelettromedicali, corsetteria, articoli sanitari per la prima infanzia, ausili per disabili	16 ottobre 18 ottobre
Milano	Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo	18 ottobre 24 ottobre
Milano	ESMA - Mostra internazionale della maglieria	30 novembre 2 dicembre
Roma	Mostra-mercato internazionale Natale Oggi	3 dicembre 12 dicembre
Verona	INTERMARMOMACH - Mostra internazionale di marmi, pietre, graniti e loro derivati, di macchine e attrezzature per l'industria marmifera	25 settembre 28 settembre
	MOSTRE - ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI	
Gualdo Tadino (PG)	Concorso - Mostra internazionale della ceramica d'arte	6 agosto 30 settembre
	NAZIONALI SPECIALIZZATE	
Amelia (TR)	Mostra mercato del radioamatore, dell'elettronica e dell'informatica	29 maggio 30 maggio
Bastia Umbra (PG)	FISH UMBRIA - Mostra nazionale delle attrezzature per la pesca sportiva	29 gennaio 31 gennaio
Bastia Umbra (PG)	EXPO TECNOCOM	13 febbraio 17 febbraio

Sede	DENOMINAZIONE	Periodo
Bastia Umbra (PG)	Mostra nazionale della meccanizzazione agricola collinare	18 marzo 21 marzo
Bastia Umbra (PG)	AGRIUMBRIA	18 marzo 21 marzo
Bastia Umbra (PG)	EXPO CASA	27 marzo 4 aprile
Bastia Umbra (PG)	Assisi Antiquariato - Mostra mercato nazionale	10 aprile 2 maggio
Bastia Umbra (PG)	Umbria Motor Show	15 maggio 16 maggio
Bastia Umbra (PG)	Umbria Motor Show	21 maggio 23 maggio
Bastia Umbra (PG)	Expo Ufficio	22 ottobre 25 ottobre
Bastia Umbra (PG)	EXPO REGALO	27 novembre 8 dicembre
Belgioioso (PV)	Mostra mercato dell'antiquariato Castello di Belgioioso	28 marzo 11 aprile
Città Di Castello (PG)	Mostra del mobile in stile	23 aprile 1 maggio
Città Di Castello (PG)	Mostra nazionale del cavallo di Città di Castello	10 settembre 12 settembre
Città Di Castello (PG)	Mostra del tartufo e prodotti del bosco	5 novembre 7 novembre
Fabro (TR)	Mostra mercato nazionale del tartufo, prodotti agro-alimentari, artigianato turismo	12 novembre 14 novembre
Grottaferrata (RM)	Fiera nazionale di macchine agricole, commercio, artigianato e della piccola industria	20 marzo 28 marzo
Gubbio (PG)	Mostra mercato nazionale tartufo bianco	29 ottobre 2 novembre
Milano	Mostra del libro e della stampa antichi	26 marzo 28 marzo
Milano	BIKE TRENDS	27 marzo 29 marzo
Montefalco (PG)	Settimana enologica	9 aprile 13 aprile
Nocera Umbra (PG)	Mostra mercato del daino e dei prodotti tipici della montagna	17 settembre 19 settembre
Norcia (PG)	Mostra mercato nazionale del tartufo nero pregiato di Norcia e dei prodotti tipici	26 febbraio 28 febbraio
Perugia	Umbria Fumetto	14 maggio 24 maggio
Perugia	Mostra antiquaria città di Perugia	23 ottobre 7 novembre
Roma	B TEX - Borsa del turismo extralberghiero e dell'aria aperta	28 gennaio 31 gennaio
Roma	ITALIA COLLEZIONA - Convegno filatelico nazionale di Roma	29 gennaio 31 gennaio
Roma	Expodrink & Food - Simif - Mostra convegno	30 gennaio 4 febbraio
Roma	Salone del Mare	13 febbraio 21 febbraio
Roma	Orocapital	26 febbraio 1 marzo
Roma	Roma Ufficio - Nuove tecnologie per l'organizzazione aziendale	6 marzo 10 marzo
Roma	Spazio Verde - Rassegna delle architetture e attrezzature per esterni	20 marzo 28 marzo

Sede	DENOMINAZIONI	Periodo
Roma	CASAIDEA - Mostra mercato dell'abitare	20 marzo 28 marzo
Roma	ARTEROMA - Salone d'arte moderna e contemporanea	25 marzo 29 marzo
Roma	Villa Corsini: orchidee e bonsai	1 aprile 4 aprile
Roma	CAVALLINFIERA - Salone del cavallo, delle attrezzature, dello sport e del turismo equestre	3 aprile 6 aprile
Roma	QUATERNARIA - Forum nazionale per la pubblica amministrazione - Mostra convegno	19 aprile 23 aprile
Roma	L'Orto botanico in fiore e le piante grasse	24 aprile 2 maggio
Roma	FLOROMA - Fiori, piante ed altro ancora	1 maggio 9 maggio
Roma	Orocapital	24 settembre 27 settembre
Roma	Graphicom - Mostra convegno delle tecnologie e dei servizi per la comunicazione grafica	7 ottobre 10 ottobre
Roma	Mo Bi - Brevetti & invenzioni e tecnologie speciali per la protezione civile	16 ottobre 24 ottobre
Roma	ENADA - Esposizione nazionale di apparecchi da divertimento automatici	21 ottobre 24 ottobre
Roma	REM - Roma estetica modacapelli, bijoux - Roma estetica medica - Roma erboristeria	23 ottobre 26 ottobre
Roma	La Tavola nel Mondo - Mostra convegno mercato	26 ottobre 2 novembre
Roma	Rassegna elettronica nucleare ed aerospaziale	11 novembre 15 novembre
Roma	VIAGGI E VACANZE	18 novembre 22 novembre
Roma	I 100 PRESEPI - Mostra mercato del presepe	11 dicembre 16 gennaio
Roma	Roma Alta Moda	3ª settimana di gennaio
Roma	Roma Alta Moda	3ª settimana di luglio
Roma	Giocare è vivere - Mostra mercato-convegno	16 dicembre 19 dicembre
Sartirana Lomellina (PV)	Mostra mercato di antiquariato - Castello di Sartirana	26 settembre 10 ottobre
Sora (FR)	Fiera campionaria di Sora	24 settembre 3 ottobre
Spoleto (PG)	Mostra mercato dei prodotti tipici	17 dicembre 19 dicembre
Todi (PG)	Rassegna antiquaria d'Italia	4 aprile 25 aprile
Todi (PG)	Mostra mercato nazionale dell'Artigianato	1 agosto 22 agosto
Valtopina (PG)	Mostra mercato del tartufo	20 novembre 21 novembre
Valtopina (PG)	Mostra mercato del tartufo	27 novembre 28 novembre
Viterbo	Antiquaria - Mostra-mercato nazionale dell'antiquariato e del restauro	30 ottobre 14 novembre
Viterbo	Sabo - Salone specializzato della bomboniera	5 novembre 8 novembre

MOSTRE - ESPOSIZIONI NAZIONALI

Sede	DENOMINAZIONI	Periodo
Todi (PG)	Natale nel Mondo	3 dicembre 7 gennaio

Sono modificate le seguenti manifestazioni

Sede	DENOMINAZIONE	Periodo
	INTERNAZIONALI GENERALI	
Bologna	SHOESTYLE - Salone della calzatura	31 agosto 2 settembre
Milano	MIFED - Indian summer cinema and television international multimedia market	24 ottobre 29 ottobre
Padova	URBANIA - Traffico e trasporti innovativi, arredo e comunicazione urbana, la gestione coordinata della città	24 febbraio 27 febbraio
Riccione (FO)	Fiera internazionale del francobollo - Esposizione filatelica internazionale «Europa»	3 settembre 5 settembre
	NAZIONALI SPECIALIZZATE	
Bologna	SANA - Salone dell'alimentazione naturale	17 settembre 21 settembre
Calangianus (SS)	Fiera nazionale del sughero	26 maggio 6 giugno
Modena	MODENANTIQUARIA	18 febbraio 28 febbraio
Napoli	SIOGO ORO A NAPOLI - Salone italiano orologeria, gioielleria, oreficeria	30 aprile 3 maggio
Riccione (FO)	Raduno nazionale numismatico	28 agosto 29 agosto
Verona	GEODESIGN - Salone delle attività forestali	9 marzo 14 marzo
Verona	TECNOMICO	9 marzo 14 marzo
Verona	JOB-SCUOLA, Orientamento e formazione	28 ottobre 30 ottobre

Sono annullate le seguenti manifestazioni

Sede	DENOMINAZIONE	Periodo
	NAZIONALI SPECIALIZZATE	
Bologna	PRIMA SHOES - Presentazione anticipata dei campionari stagionali di calzatura	9 gennaio 13 gennaio
Bologna	CONVERSIA - Salone della riconversione dell'industria bellica e dell'innovazione tecnologica della C.S.I.	4 giugno 13 giugno
Bologna	PRIMA SHOES - Presentazione anticipata dei campionari stagionali di calzatura	12 giugno 16 giugno
Bologna	SAIE-SITEL - Salone italiano delle tecnologie e dell'organizzazione per gli enti locali ed i servizi pubblici	20 ottobre 24 ottobre
Padova	INCONTRO UFFICIO - Applicazioni dell'informatica nella gestione delle aziende - Macchine, attrezzature e arredamento ufficio	1 aprile 4 aprile

93A2873

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 8 gennaio 1993, n. **146**.

Regolamento per la concessione dell'equo indennizzo al personale dipendente dall'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto l'art. 68 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visti gli articoli 48 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni ed integrazioni,

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, ed in particolare l'art. 154;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n 145;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1981, n. 842;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1989, n. 279;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400,

Visto l'art 6, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 248;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 17 dicembre 1992;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri eseguita con nota n. 000203 dell'8 gennaio 1993;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Ai fini della concessione dell'equo indennizzo a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, da liquidare sulla base delle norme richiamate in premessa, il personale della suddetta Azienda, inquadrato nelle qualifiche funzionali o nei livelli retributivi, viene ripartito secondo la seguente tabella di equiparazione:

livelli 8° e 7°: personale della ex carriera ausiliaria;

livello 6°: personale della ex carriera esecutiva;

livelli 5° e 4°: personale della ex carriera di concetto;

livelli 3°, 2°, 1° e superiori: personale della ex carriera direttiva;

qualifica di dirigente e di direttore centrale: personale dirigente.

Art. 2.

1. Nei confronti del personale di cui al precedente art. 1, per la determinazione dell'equo indennizzo, si considera l'importo dello stipendio tabellare o minimo contrattuale della qualifica o del livello di appartenenza, maggiorato dell'80 per cento.

2. La misura dell'equo indennizzo per le menomazioni dell'integrità fisica, ascritte alla prima categoria della tabella *A*, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, è pari, per la generalità dei dipendenti, con esclusione di quelli indicati nel successivo capoverso del presente articolo, a 2,5 volte l'importo del minimo contrattuale determinato a norma del precedente capoverso.

3. Per il personale dirigente, l'equo indennizzo, per le menomazioni di cui al precedente capoverso, è pari a 2 volte lo stipendio tabellare del direttore centrale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 8 gennaio 1993

Il Ministro TESINI

Visto, *il Guardasigilli* CONSO
Registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio 1993
Registro n. 2 Trasporti foglio n. 125

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D P.R 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti

Note alle premesse:

— L'art. 68 del testo unico degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, tratta della concessione di un equo indennizzo per la perdita della integrità fisica dipendente da causa di servizio.

— Gli articoli 48 e seguenti del D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 12 agosto 1957, trattano la materia della concessione dell'equo indennizzo.

— Il D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, approva il testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato.

— L'art. 154 della legge 11 luglio 1980, n. 312, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 12 luglio 1980, detta norme in materia di liquidazione dell'equo indennizzo.

— Il D.P.R. 24 maggio 1981, n. 145, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 110 del 22 aprile 1981, riguarda l'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

— Il D.P.R. 16 dicembre 1981, n. 842, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 20 gennaio 1982, concerne l'approvazione dello statuto dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

— Il D.P.R. 30 dicembre 1981, n. 834, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 18 gennaio 1982, ha disciplinato il definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, in attuazione della delega prevista dall'art. 1 della legge 23 settembre 1981, n. 533.

— Il D.P.R. 7 aprile 1983, n. 279, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 9 giugno 1983, concerne l'approvazione del regolamento del personale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale.

— L'art. 17, comma 3, della legge 23 aprile 1988, n. 400, disciplina le procedure di emanazione e le forme degli atti regolamentari governativi.

— L'art. 6, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 248, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 24 agosto 1990, reca le modalità per la concessione dell'equo indennizzo, secondo le norme previste in materia dal decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni sono stabilite con decreto del Ministro dei trasporti.

Note all'art. 2

— La tabella *A* annessa al D.P.R. 30 dicembre 1981, n. 834, elenca le ipotesi di lesioni ed infermità che danno diritto a pensione vitalizia o ad assegno temporaneo.

93G0212

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 6 maggio 1993.

Rimozione di un amministratore dalla carica di consigliere del comune di Napoli.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto che il sig. Amedeo Laboccetta è stato eletto consigliere del comune di Napoli nelle consultazioni amministrative del 7 giugno 1992;

Considerato che il predetto amministratore è stato tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli in quanto gravemente sospettato di aver indotto, abusando della carica elettiva ricoperta, un imprenditore a versargli una somma di denaro in occasione dell'assunzione della delibera da parte del consiglio comunale relativa all'affidamento dei lavori per l'adeguamento dello stadio S. Paolo in vista dei mondiali 1990;

Ritenuto, altresì, che a carico del sig. Amedeo Laboccetta figurano altri pregiudizi e pendenze penali;

Considerato che l'attuale posizione processuale del sig. Amedeo Laboccetta si pone in particolare contrasto con l'esercizio delle funzioni pubbliche cui il medesimo è preposto e con le esigenze di decoro, di dignità e di prestigio della carica elettiva ricoperta;

Constatato, altresì, che la permanenza nel civico consesso del citato amministratore rischia di compromettere la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa dell'ente, ingenerando allarme nella popolazione con grave pericolo di turbativa dell'ordine pubblico;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo alla rimozione del suddetto amministratore dalla carica di consigliere del comune di Napoli;

Visto l'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Vista la relazione allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il sig. Amedeo Laboccetta è rimosso dalla carica di consigliere del comune di Napoli.

Roma, 6 maggio 1993

Il Ministro: MANCINO

ALLEGATO

Al Ministro dell'interno

Il sig. Amedeo Laboccetta è stato eletto consigliere del comune di Napoli nelle consultazioni amministrative del 7 giugno 1992.

Il predetto amministratore è stato tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli in quanto gravemente sospettato di aver indotto un imprenditore, abusando della sua qualità di consigliere comunale, a versargli una somma di denaro per garantire una più morbida opposizione in relazione alle delibere per l'affidamento dei lavori e per la richiesta dei mutui alla Cassa depositi e prestiti per l'adeguamento dello stadio S. Paolo in vista dei mondiali 1990.

Il tribunale di Napoli - sezione riesame provvedimenti restrittivi libertà personale e sequestri, con ordinanza in data 29 aprile 1993, ha ritenuto sussistente l'esigenza del mantenimento della citata misura della custodia cautelare in carcere, attesa la concreta pericolosità dell'indagato.

La descritta posizione processuale del sig. Amedeo Laboccetta si pone in particolare contrasto con l'esercizio delle funzioni pubbliche cui il medesimo è preposto e certo è incompatibile con le esigenze di decoro, dignità e prestigio della carica di consigliere comunale, con possibile pericolo di grave turbativa dell'ordine pubblico.

Il prefetto di Napoli, accertato il configurarsi dell'ipotesi prevista dall'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha formulato proposta per l'adozione del provvedimento di rimozione del sig. Amedeo Laboccetta dalla carica di consigliere del comune di Napoli e, nelle more, ritenuti sussistenti i motivi di grave e urgente necessità, ne ha disposto, con decreto del 14 aprile 1993, la sospensione.

Tutto ciò premesso, si ritiene che ricorrano le condizioni per addivenire alla rimozione del suddetto amministratore dalla carica di consigliere del comune di Napoli, essendosi verificata una delle ipotesi disciplinate dal citato art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Mi pregio, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla rimozione del sig. Amedeo Laboccetta dalla carica di consigliere del comune di Napoli.

Roma, 4 maggio 1993

Il direttore generale: SORGE

93A2917

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 27 giugno 1992.

Attuazione degli interventi di sviluppo delle zone rurali di cui all'obiettivo 5b previsto dall'art. 1 del regolamento n. 2052/88 del Consiglio delle Comunità europee e relative disposizioni attuative.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 2052 del 24 giugno 1988, relativo ai compiti dei fondi strutturali, al rafforzamento della loro efficacia e all'attuazione di un migliore coordinamento con gli altri strumenti finanziari esistenti;

Visto in particolare l'art. 1 del predetto regolamento che prevede il conseguimento dell'obiettivo 5b di sviluppo delle zone rurali;

Vista la decisione della Commissione delle Comunità europee in data 10 maggio 1989 che stabilisce un primo elenco di dette regioni;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche comunitarie riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento interno agli atti normativi comunitari;

Visti in particolare l'art. 5 della citata legge 16 aprile 1987, n. 183, istitutivo del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in seguito denominato Fondo di rotazione, e l'art. 11 della stessa legge relativo all'attuazione amministrativa degli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del predetto Fondo di rotazione;

Vista la direttiva CIPE 21 dicembre 1988 sui fondi comunitari a finalità strutturale;

Vista la legge 5 ottobre 1991, n. 317, ed in particolare l'art. 15;

Viste le decisioni della Commissione delle Comunità europee in data 6 giugno 1990 con le quali sono stati adottati i quadri comunitari di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle zone italiane di cui alla citata decisione del 10 maggio 1989;

Considerato che le predette decisioni istituiscono un regime di aiuto per le piccole e medie imprese in alcune zone delle regioni italiane interessate all'obiettivo 5b e che i relativi programmi operativi prevedono specifiche forme di intervento per lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali nelle predette zone delle regioni Piemonte, Veneto, Toscana, Marche e Lazio;

Considerato che per l'attuazione dell'intervento comunitario è opportuno attivare uno specifico regime di cofinanziamento nazionale per il triennio 1991-1993;

Considerati gli orientamenti comunitari in merito agli interventi consentiti agli Stati membri per la realizzazione di tale tipologia di azioni a favore delle piccole e medie imprese;

Considerato che le misure da cofinanziare per effetto delle richiamate decisioni della Commissione 6 giugno 1990 rientrano in detta indicazione;

Vista la delibera CIPE in data 31 marzo 1992 prevista dal citato art. 15, comma 2, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, che ha determinato la misura del contributo concedibile;

Considerato che il cofinanziamento nazionale degli oneri del presente decreto, pari a 41.490 milioni di lire, si provvede per 28.410 milioni di lire con le disponibilità di cui al comma 1 dell'art. 15 della legge n. 317/91 e per la quota rimanente pari a 13.080 milioni di lire, con le disponibilità di cui alla citata legge n. 183/87;

Decreta:

Art. 1.

Finalità dell'intervento agevolato e regime di cofinanziamento

1. Ai soli fini dell'attuazione degli intereventi previsti ai sensi del regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 2052 del 24 giugno 1988 a favore delle zone rurali (obiettivo 5b), nonché delle decisioni CEE 6 giugno 1990 di approvazione dei relativi quadri comunitari di sostegno, nonché dei conseguenti programmi operativi, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può concedere contributi in conto capitale alle piccole imprese secondo i criteri e le modalità indicati nel presente decreto.

Il regime di cofinanziamento del contributo pubblico per la realizzazione degli interventi, di cui al successivo art. 3 è determinato nel seguente modo:

25% a carico della CEE;
75% a carico dello Stato italiano.

Art. 2.

Soggetti beneficiari

1. Possono fruire delle agevolazioni previste dal presente decreto le imprese industriali produttrici di beni ubicate nelle zone di cui all'allegato 1, aventi non più di 200 dipendenti e un fatturato medio non superiore a 22,5 miliardi.

2. Le agevolazioni non possono essere concesse a società che si configurino appartenenti ad un gruppo imprenditoriale che superi complessivamente i limiti dimensionali di cui al precedente comma. Si considerano appartenenti ad un gruppo imprenditoriale le società controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ivi comprese le società il cui capitale sociale sia posseduto per più di un terzo da altra impresa.

Art. 3.

Investimenti ammissibili e misure delle agevolazioni

1. Alle imprese di cui all'art. 2 possono essere concesse le agevolazioni di cui al successivo comma 2 per la realizzazione di investimenti che favoriscano almeno una delle seguenti finalità:

nascita di nuove imprese o realizzazione di nuove unità produttive;

riconversione industriale;

miglioramento dell'impatto ambientale dei processi produttivi;

introduzione di tecnologie innovative nei processi produttivi.

2. Per la realizzazione degli investimenti di cui al precedente comma, possono essere concessi contributi in conto capitale nella misura del:

a) 20% degli investimenti in equivalente sovvenzione lorda per le imprese aventi fino a 50 dipendenti ed un fatturato medio non superiore a 7,5 miliardi di lire nel triennio antecedente l'anno di presentazione della domanda;

b) 10% degli investimenti in equivalente sovvenzione lorda per le imprese aventi da 51 a 200 dipendenti ed un fatturato medio superiore a 7,5 miliardi di lire e non superiore a 22,5 miliardi di lire nel triennio antecedente l'anno di presentazione della domanda.

3. Il contributo non può superare la somma di 675 milioni di lire per ciascun soggetto interessato.

4. Sono ammesse al contributo le spese riguardanti:

a) il terreno, nel limite del 10% degli investimenti agevolabili, i fabbricati, gli impianti, le opere murarie e di allacciamento;

b) i macchinari e le attrezzature;

c) i pacchetti di programmi nel limite del 20% degli investimenti di cui alla lettera *b)*;

d) le scorte di materie prime e di semilavorati, nel limite del 20% degli investimenti agevolabili.

Le agevolazioni non possono essere concesse per gli investimenti riguardanti esclusivamente il terreno, i pacchetti di programmi e le scorte.

5. Ai fini della concessione del contributo, gli investimenti devono essere stati effettuati dopo il 6 giugno 1990 e devono essere completamente realizzati entro il 31 dicembre 1994.

6. I contributi sono concessi anche nel caso in cui le spese sono state sostenute tramite locazione finanziaria o acquisto con patto di riservato dominio a norma dell'art. 1523 del codice civile e della legge 28 novembre 1965, n. 1329, e successive modificazioni ed integrazioni, sempre che in relazione a quest'ultima non vi sia richiesta di contributo in conto interessi.

Art. 4.

Criteri e procedure per la concessione dei contributi

1. Ai fini del calcolo dei contributi, le spese ammissibili vengono computate al netto dell'IVA e di ogni altro onere accessorio. Per i beni d'importazione il costo è determinato sulla base del tasso di cambio della valuta di fatturazione rilevato dalla dichiarazione d'importazione.

2. I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo devono essere:

a) di nuova fabbricazione. In merito fa fede l'attestazione del costruttore scritta in lingua italiana;

b) installati in unità locali della ditta beneficiaria.

3. Alla data della domanda di erogazione del contributo la ditta non deve essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio d'impresa, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione.

4. Gli investimenti per i quali è concesso o erogato il contributo non possono essere diversi da quelli previsti nella domanda di concessione. Eventuali variazioni del costo complessivo degli investimenti sono considerate prive di efficacia, in caso di aumento, mentre sono considerate valide in caso di diminuzione.

5. I beni acquisiti non possono essere alienati, ceduti o distratti nei tre anni successivi alla concessione dei contributi. Nel caso di terreni e fabbricati detto termine è di 10 anni.

6. Il programma ammesso al contributo non può essere presentato ai fini di altre agevolazioni eventualmente disposte da leggi statali o regionali.

7. L'inosservanza dei divieti di cui ai precedenti commi determina la revoca del contributo. In caso di erogazione già avvenuta, il relativo importo deve essere restituito dalla ditta beneficiaria, gravato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data del decreto che autorizza l'erogazione dei contributi.

8. Il contributo può essere altresì revocato qualora in sede di accertamenti e verifiche degli investimenti agevolati vengano riscontrate irregolarità o mancanza di requisiti.

9. La realizzazione degli investimenti è accertata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato tramite i propri organi centrali e/o periferici.

10. Le domande di contributo devono essere trasmesse, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale, e, per conoscenza, al competente assessorato della regione interessata.

11. I contributi sono concessi dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su proposta del Comitato istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 4, comma 11, del decreto ministeriale 27 giugno 1991 (obiettivo 2).

12. Le domande sono esaminate nell'ambito di ciascuna regione. Sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di cui al precedente comma, potranno essere considerati con priorità i programmi che, oltre a conseguire almeno una delle finalità previste dall'art. 3, primo comma, presentino uno o più dei seguenti requisiti:

collegamento logistico e funzionale con aree attrezzate o siti recuperati per effetto di interventi pubblici;

sviluppo dell'occupazione;

aumento del fatturato superiore al 5% annuo.

13. Ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese, i contributi non possono essere concessi per investimenti relativi ai seguenti settori e comparti produttivi:

a) produzioni siderurgiche di cui all'allegato 1 del Trattato CECA (codice NACE 221);

b) costruzioni e riparazioni navali (codice NACE 361,1 e 361,2);

c) produzioni di fibre tessili artificiali (codice NACE 260).

Art. 5.

Norme finanziarie e finali

1. I contributi di cui agli articoli precedenti possono essere concessi nei limiti di spesa indicati, per ciascuna zona, nelle decisioni della Commissione delle Comunità europee.

2. Le modalità per la presentazione delle domande di contributo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per l'erogazione delle agevolazioni ai beneficiari da parte del Fondo di rotazione saranno previste con apposita circolare ministeriale.

3. Il contributo comunitario, nonché la corrispondente quota nazionale determinata in lire 28.410 milioni a valere sulle disponibilità del comma 1 dell'art. 15 della legge n. 317/91, affluiscono al Fondo di rotazione, che provvede ai relativi trasferimenti ai beneficiari finali, in attuazione dei provvedimenti di concessione adottati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

4. Il Fondo di rotazione assicura il cofinanziamento nazionale degli interventi di cui al presente decreto per la quota eccedente le disponibilità di cui al comma 1 dell'art. 15 della legge n. 317/91.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Roma, 27 giugno 1992

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BODRATO

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1993
Registro n. 4 Industria, foglio n. 178

ALLEGATO 1

ZONE DI AIUTO STABILITE DALLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE IN DATA 10 MAGGIO 1989 PER LE QUALI SONO PREVISTE SPECIFICHE FORME DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI

Provincia di Asti

Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

Provincia di Alessandria

Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponzone, Spigno Monferrato.

Provincia di Cuneo:

Albaretto della Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Castelletto Uzzone, Castellino Tanaro, Castino, Cerreto Langhe, Cigliè, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gonregno, Gottasecca, Igliano, Lequio Berria, Levice, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Murazzano, Niella Belbo, Paroido, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Roascio, Rocca Ciglié, Rocchetta Belbo, Sale delle Langhe, Saliceto, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Torre Bormida, Torresina

Provincia di Venezia

Campolongo Maggiore, Ceggia, Chioggia, Cona, Eraclea, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

Provincia di Padova:

Agna, Anguillara Veneta, Arquà Petrarca, Arre, Arzergande, Bagnoli di Sopra, Baone, Barbona, Battaglia Terme, Borgoricco, Bovolenta, Brugine, Campo San Martino, Camposampiero, Campodarsego, Campodoro, Candiana, Carceri, Carmignano di Brenta, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Cartura, Cascale di Scodosia, Castelbaldo, Cinto Euganeo, Cittadella, Codevigo, Conselve, Correzzola, Curtarolo, Este, Fontaniva, Galliera Veneta, Galzignano Terme, Gazzo, Grantorto, Granze, Legnaro, Loreggia, Lozzo Atestino, Maserà di Padova, Masi, Massanzago, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Pernumia, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, Piove di Sacco, Polverara, Ponso, Pontelongo, Pozzonovo, Saletto, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu, San Pietro Viminario, Santa Giustina in Colle, Santa Margherita d'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tombolo, Trebaseleghe, Tribano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villa Estense, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero, Vo

Provincia di Rovigo

Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Canaro, Castelguglielmo, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Costa di Rovigo, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gavello, Giacciano con Baruchella, Loreo, Lusia, Melara, Papozze, Pettorazza Grimani, Polesella, Rosolina, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Trecenta, Villadose, Villanova Marchesana.

Provincia di Treviso

Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Paolo di Piave, Zenson di Piave.

Provincia di Lucca:

Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve di Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina.

Provincia di Grosseto

Totalità

Provincia di Siena

Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio Radicofani

Provincia di Ascoli Piceno

Totalità

Provincia di Macerata

Acquacanina, Apiro, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Colmurano, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Montecavallo, Muccia, Penna San Giovanni, Pieve Torina, Pievebovigliana, Pioraco, Poggio San Vicino, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino Ussita, Visso

Provincia di Ancona

Belvedere Otrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Filottrano, Iesi, Maiolati Spontini, Monsano, Monte Roberto, Montecarotto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, San Marcello, San Paolo di Iesi, Santa Maria Nuova, Staffolo

Provincia di Frosinone

Acquafondata, Acuto, Alatri, Alvito, Amaseno Aquino, Arce, Arnara, Arpino, Atina, Ausonia, Belmonte Castello, Boville Ernica, Broccostella, Campoli Appennino, Casalattico, Casalvieri, Castelliri, Castelnuovo Parano, Castro dei Volsci, Castrocielo, Ceprano, Cervaro, Colfelice, Colle San Magno, Collepardo, Coreno Ausonio, Esperia, Falvaterra, Filettino, Fiuggi, Fontana Liri, Fontechiari, Fumone, Gallinaro Giuliano di Roma, Guarcino, Monte San Giovanni Campano, Morolo, Paliano, Pastena, Pescosolido, Picinisco, Pico, Piglio, Pignataro Interamna, Pofi, Posta Fibreno, Ripi, Rocca d'Arce, Roccasecca, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, San Giorgio a Liri, San Giovanni Incarico, San Vittore del Lazio, Santopadre, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, Serrone, Settefrati, Sgurgola, Strangolagalli, Supino, Terelle, Torre Caietani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vallecorsa, Vallemaio, Vallerotonda, Veroli, Vicalvi, Vico nel lazio, Villa Santa Lucia Villa Santo Stefano, Villalatina, Viticuso

Provincia di Rieti

Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgo Velino, Borgorose, Casaprota, Castel di Tora, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Longone Sabino, Marcetelli, Micigliano, Monteleone Sabino, Nespolo, Orvinio, Paganico, Pescorocchiano, Petrella Salto, Poggio Moiano, Posta, Pozzaglia Sabino, Rocca Sinibalda, Scandriglia, Torricella in Sabina, Turania Varco Sabino

Provincia di Viterbo

Acquapendente, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Blera, Bolsena, Calcata, Capodimonte, Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Oriolo Romano, Orte, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Sutri, Valentano, Vasanello, Vejano, Vignanello Villa San Giovanni in Tuscia

Provincia di Latina

Bassiano, Campodimele, Castelforte, Cori, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Maenza, Monte San Biagio, Norma, Prossedi, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia, Terracina

CIRCOLARE 27 giugno 1992

Modalità per la presentazione delle domande di contributo ai sensi del decreto 27 giugno 1992 a favore delle piccole e medie imprese industriali ubicate nelle zone di cui all'obiettivo 5b (Regolamento CEE 24 giugno 1988, n 2052 - Sviluppo zone rurali)

1) REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

1 1) Il superamento del limite massimo anche di uno solo dei requisiti dimensionali previsti dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro del 27 giugno 1992 (numero dipendenti e fatturato) determina l'inquadramento dell'impresa nella fascia dimensionale superiore o l'esclusione dalle agevolazioni

1.2) Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati dopo il 6 giugno 1990 e non oltre il 31 dicembre 1994

Gli investimenti si intendono realizzati ove risulti che

l'impresa abbia sostenuto le spese ammesse,
i beni siano stati tutti consegnati,
le opere siano state tutte realizzate

Sono esclusi i programmi di investimento le cui voci di spesa siano state fatturate totalmente o parzialmente prima del 6 giugno 1990

1 3) L'impresa richiedente il contributo deve presentare un programma di investimenti concernente una o più unità locali ubicate nelle zone elencate in allegato al citato decreto del 27 giugno 1992

Il programma deve essere caratterizzato da almeno una delle seguenti finalità

a) nascita di nuove imprese o realizzazione di nuove unità produttive, intendendo per tali quelle costituite o avviate non anteriormente al 6 giugno 1990,

b) riconversione industriale, intendendo per tale l'introduzione di produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi nei riguardi della produzione complessiva dell'impresa, attraverso la modificazione dei cicli produttivi esistenti,

c) miglioramento dell'impatto ambientale dei processi produttivi, attraverso l'adozione di tecnologie che riducano significativamente le emissioni inquinanti dell'attività produttiva sull'ambiente;

d) introduzione di tecnologie innovative nei processi produttivi, attraverso il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico degli impianti

1 4) Sono escluse dalle agevolazioni le spese

a) diverse da quelle previste dall'art 3, quarto comma, del citato decreto,

b) relative ad investimenti non direttamente funzionali al programma agevolabile,

c) destinate ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria,

d) concernenti opere di urbanizzazione primaria o secondaria,

e) relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne od oggetto di autofatturazione,

f) relative ad imposte, spese notarili, interessi passivi, oneri accessori, trasporto, imballaggio collaudo e montaggio,

g) destinate all'acquisizione di macchinari usati o installati presso impresa diversa da quella richiedente;

h) relative all'attività commerciale dell'impresa (es. automezzi per il trasporto dei prodotti, sala mostra ecc) o non direttamente connesse all'attività produttiva (es. apparecchiature e programmi per la contabilità aziendale, corsi di formazione del personale, vitto e alloggio istruttori ecc)

1.5) Per i beni importati in Italia direttamente dalle imprese richiedenti, il costo è determinato sulla base del tasso di cambio della valuta di fatturazione risultante dalla relativa dichiarazione definitiva di importazione.

1 6) I costi sono riconosciuti al netto dell'IVA. Per le operazioni di locazione finanziaria, nonché per quelle a norma dell'art. 1523 del codice civile o della legge 28 novembre 1965, n. 1329, viene riconosciuto il costo del bene al netto dell'IVA, indipendentemente dal costo complessivo dell'operazione, semprechè i relativi contratti siano stati stipulati dopo il 6 giugno 1990

2) MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

2.1) La concessione del contributo deve essere chiesta con domanda in carta legale resa come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dal rappresentante legale dell'impresa, secondo lo schema di cui all'allegato 1C.

La domanda deve essere inviata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in triplice copia (un originale, e due fotocopie non autenticate). Un'ulteriore copia deve essere trasmessa, per conoscenza, al competente assessorato della regione interessata.

La domanda deve essere trasmessa a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto 27 giugno 1992 e della presente circolare.

2.2) Unitamente alla domanda deve essere inviata la relazione tecnico-descrittiva degli investimenti sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2C.

Le domande di concessione del contributo non corredate della relazione tecnico-descrittiva degli investimenti o che non riportino una o più delle dichiarazioni previste nell'apposito schema sono inammissibili.

Il Ministero si riserva, comunque, di richiedere ogni ulteriore documento o chiarimento ritenuto necessario per il completamento dell'istruttoria. In tal caso la relativa documentazione deve essere trasmessa entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di ricezione della richiesta ministeriale.

Decorso detto termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta, o non esauriente, le istanze potranno essere proposte al Comitato di cui all'art. 4, comma 11, del citato decreto ministeriale 27 giugno 1992, con parere negativo.

2.3) La domanda di concessione è sottoposta all'esame del predetto Comitato. Il Comitato valuta l'ammissibilità delle domande e propone al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato la graduatoria delle richieste agevolabili per ciascuna regione. Il Comitato delibera nel rispetto dei requisiti prioritari indicati dal citato art. 4, adottando, ove necessario, ulteriori criteri di priorità.

Il Ministero dà comunicazione del parere del Comitato all'impresa che, entro novanta giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, invia la documentazione indicata nell'allegato 3C.

Il Ministero, sulla base delle proposte del Comitato, verificata la validità e la corrispondenza della predetta documentazione con quanto precedentemente dichiarato dall'impresa, e tenuto conto delle risorse finanziarie per ciascuna zona, concede o nega il contributo e, in caso positivo, resta in attesa della domanda di liquidazione.

3) MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

3.1) La domanda di liquidazione del contributo può essere inviata soltanto a seguito dell'avvenuta realizzazione degli investimenti, che non possono essere tipologicamente diversi da quelli previsti nelle domande di concessione, ai sensi del precedente punto 1.2, e deve essere predisposta in carta legale secondo lo schema di cui all'allegato 1. La domanda deve essere trasmessa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in triplice copia (un originale e due fotocopie non autenticate) mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine del 31 gennaio 1995.

3.2) La liquidazione dei contributi è disposta con appositi decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3.3) In conformità ai decreti di liquidazione, l'I.G.F.O.R., Ispettorato generale per l'amministrazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, operante presso il Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, effettua l'erogazione dei contributi sulla base di quanto disposto dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568. L'erogazione della quota parte di contributo a carico della Comunità economica europea è subordinata all'avvenuto accredito delle relative risorse al suddetto Fondo di rotazione.

3.4) Qualora il programma oggetto del contributo venga realizzato in misura pari o superiore al 50% del costo complessivamente ammesso, ma non risulti ultimato entro il termine del 31 dicembre 1994, il contributo concesso sarà proporzionalmente ridotto a condizione che sia comunque sostanzialmente raggiunta una delle finalità di cui all'art. 3, comma 1, del decreto interministeriale del 27 giugno 1992.

3.5) L'effettiva realizzazione degli investimenti ammessi a contributo sarà verificata tramite ispezioni effettuate a cura degli organi centrali o periferici del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Nel caso di finanziamenti bancari pari ad almeno il 50% degli investimenti oggetto del contributo, la realizzazione degli stessi può essere attestata dall'istituto finanziatore.

Il direttore generale: AMMASSARI

ALLEGATO 1C

Schema di domanda di concessione contributo
(in carta da bollo)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DEGLI ARTICOLI 4 E 20 DELLA LEGGE 4 GENNAIO 1968, N. 15

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Divisione III - Via Molise n. 2 - 00187 ROMA

OGGETTO: Domanda di concessione del contributo in conto capitale di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro del 27 giugno 1992 (Attuazione regolamento CEE n. 2052/88 - Obiettivo 5*b*)

Il/la sottoscritto a cognome .... nome ....
nella qualità di legale rappresentante della ditta sottoindicata chiede la concessione del contributo di L. ....
per gli investimenti di seguito indicati.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 del Codice penale, sotto propria personale responsabilità

Dichiara:

A) Notizie sull'impresa richiedente:

A1) Denominazione

A2) Natura giuridica

A3) Sede legale: comune .... provincia ....
c.a.p. .... via .... c. n. civico ....

A4) Stabilimento (interessato) all'investimento: comune ....
provincia .... c.a.p. ....
via .... c. n. civico ....

A5) Telefono . . telex telefax ..

A6) Oggetto sociale . ..

A7) Attività esercitata nello/negli stabilimento/i interessato/i all'investimento . .. .

A8) Ramo di iscrizione all'INPS

A9) Fatturato registrato nei tre anni antecedenti l'anno di presentazione della domanda

Anno L

Anno L

Anno L

media L

A10) Media dei dipendenti in costanza di rapporto di lavoro nel trimestre antecedente alla data della domanda

B) Notizie relative agli investimenti

B1) Descrizione degli investimenti: la domanda deve riguardare investimenti riconducibili ad una o più delle quattro finalità sottoelencate. per ciascuna finalità cui gli investimenti sono rivolti è necessario indicare gli elementi di seguito descritti

a) Nascita di nuove imprese o realizzazione di nuove unità produttive: descrivere sinteticamente lo scopo dell'iniziativa e gli investimenti previsti. In caso di rilocalizzazione di stabilimenti indicare le motivazioni che hanno reso necessario il trasferimento

b) Riconversione industriale: descrivere sinteticamente gli investimenti previsti ed indicare quali produzioni, merceologicamente diverse da quelle preesistenti, si prevede di introdurre o sono state introdotte, a seguito della realizzazione degli investimenti medesimi

c) Miglioramento dell'impatto ambientale dei processi produttivi: indicare il tipo di inquinamento (es. atmosferico, idrico, acustico, etc.), descrivere sinteticamente gli investimenti ed indicare tramite valori numerici l'entità della riduzione di emissioni inquinanti prevista, o determinata, a seguito della realizzazione degli investimenti medesimi

d) Introduzione di tecnologie innovative nei processi produttivi: descrivere sinteticamente gli investimenti e illustrare le caratteristiche e i requisiti innovativi degli impianti

B2) Ulteriori notizie da fornire solo nel caso che si verifichino una o più delle fattispecie sottoindicate

a) l'investimento presenta un collegamento logistico e funzionale con aree attrezzate o siti recuperati per effetto di interventi pubblici: descrivere l'intervento, la normativa e il soggetto pubblico in questione;

b) l'investimento determina un incremento occupazionale: indicare numero occupati alle date di inizio e di ultimazione degli investimenti

c) l'investimento determina un aumento del fatturato superiore al 5% annuo: indicare fatturato, effettivo o previsionale relativo all'anno iniziale e finale degli investimenti

B3) Distinta delle voci dei costi previsti e sostenuti (al netto dell'IVA) in cui si articolano gli investimenti relativi alle attività produttive (da compilarsi separatamente per ciascuna unità locale interessata, nonché in relazione al totale complessivo)

	Costi totali previsti Lire	Costi già sostenuti alla data della domanda Lire
a) Fabbricati industriali .		
b) Opere murarie . .		
c) Impianti elettrici, idrici, di riscaldamento ecc.		
d) Opere di allacciamento . .		
e) Macchinari dotati di tecnologia innovativa		
f) Altri macchinari		
g) Attrezzature . . .		
Totale 1		
h) Terreno (indicare l'importo nel limite del 10% del totale 1) Costo effettivo L		
i) Scorte di materie prime e di semilavorati (indicare l'importo nel limite del 20% del totale 1) Costo effettivo L		
l) Pacchetti di programmi (indicare l'importo nel limite del 20% degli investimenti di cui alle lettere *e* ed *f*) Costo effettivo L		
Totale 2 (*h*+*i*+*l*) .		
Totale generale		
Modalità di acquisizione		
— acquisto ordinario . .		
— acquisto ai sensi dell'art. 1523 del codice civile		
— acquisto legge n. 1329/65 .		
— locazione finanziaria		
Totale 3 . .		

N.B. — Il totale 3 deve coincidere col totale generale

Il la sottoscritto/a, inoltre,

Dichiara

a) di non aver richiesto, e di non avere intenzione di richiedere in futuro, agevolazioni a valere su altre leggi statali o regionali per gli investimenti oggetto della domanda di concessione del contributo presentata ai sensi del citato decreto del 27 giugno 1992 (obiettivo 5b):

b) che la propria ditta è in attività, non è in stato di liquidazione volontaria e non è sottoposta ad alcuna procedura di tipo concorsuale,

c) che non sussistono collegamenti tecnico-finanziari dell'impresa richiedente con altre imprese tali da configurare l'appartenenza ad un gruppo imprenditoriale che, complessivamente, superi i limiti dimensionali di cui al secondo comma dell'art 2 del citato decreto del 27 giugno 1992.

Si considerano appartenenti ad un gruppo imprenditoriale le società controllate o collegate ai sensi dell'art 2359 del Codice civile ivi comprese le società il cui capitale sociale sia posseduto per più di un terzo da altra impresa,

d) che i macchinari e le attrezzature oggetto degli investimenti sono di nuova fabbricazione, verranno installati esclusivamente in unità locali della ditta e non saranno ceduti, alienati o distratti per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di concessione dei contributi, nel caso di terreni e fabbricati detto termine è di 10 anni;

e) che gli investimenti per i quali viene richiesta la concessione del contributo in conto capitale di cui al citato decreto del 27 giugno 1992, hanno avuto inizio in data
(data della prima fattura);

f) che le opere murarie effettuate (o da effettuare) sono state o saranno poste in essere nell'osservanza della vigente normativa in materia.

Il/la sottoscritto/a unisce alla presente domanda la relazione tecnico-descrittiva degli investimenti

Data

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante
Nome .. . . cognome . . ..
Posizione nella ditta e poteri . .. .

Firma . . ..

(La domanda deve essere resa e sottoscritta secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).

ALLEGATO 2C

Schema di relazione tecnico-descrittiva degli investimenti oggetto della domanda

Il la sottoscritto/a rappresentante legale dell'impresa dichiara che l'investimento oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto ministeriale 27 giugno 1992 risponde alla/e seguente/i finalità:

1) *Nascita di nuove imprese o realizzazione di nuove unità produttive* Descrivere la rispondenza dell'iniziativa alle esigenze dell'impresa emergenti da eventuali indagini di mercato: identificare la possibile clientela interessata all'acquisto dei beni che si intende produrre oppure chiarire i motivi degli eventuali trasferimenti e i benefici previsti a seguito dello spostamento effettuato, descrivere i processi produttivi

2) *Riconversione industriale* Illustrare l'idoneità degli investimenti a introdurre produzioni, aventi carattere di prevalenza come fatturato, merceologicamente diverse da quelle preesistenti attraverso modificazioni dei relativi cicli produttivi Descrivere i nuovi processi produttivi atti alla riconversione e comparare i medesimi con quelli già esistenti in azienda. Precisare le esigenze aziendali che hanno motivato gli investimenti, il mercato in cui si colloca il processo di riconversione, nonché i benefici conseguiti o previsti, anche nei termini reddituali, a conclusione dell'investimento

3) *Miglioramento dell'impatto ambientale dei processi produttivi* Indicare il tipo di inquinamento: ad es.: atmosferico, idrico, acustico etc., e illustrare l'idoneità degli investimenti ad ottenere un significativo miglioramento dei valori delle emissioni inquinanti connesse ai processi produttivi, specificando i valori di dette emissioni prima e dopo la realizzazione degli investimenti medesimi; descrivere i processi produttivi e gli eventuali impianti o procedure di tutela ambientale preesistenti agli attuali investimenti.

4) *Introduzione di tecnologie innovative nei processi produttivi* Illustrare i nuovi sistemi produttivi indicando le caratteristiche dei macchinari acquisiti e la necessità di eventuali ulteriori spese riguardanti ad esempio terreni, opere murarie, fabbricati, ec. Precisare le esigenze aziendali, di mercato ecc. che hanno motivato gli investimenti nonché i benefici conseguiti o previsti, anche in termini reddituali, a conclusione dell'investimento

Data,

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante
Nome cognome

Firma

ALLEGATO 3C

Elenco allegati da inviare a seguito della comunicazione del parere favorevole del Comitato di cui al punto 2.3 della circolare ministeriale

1) Certificato di iscrizione nel registro ditte della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della provincia in cui è ubicata la sede legale dell'impresa, rilasciato in data non anteriore a 30 giorni dalla data della domanda di concessione.

Detto certificato dovrà riportare i seguenti dati relativi all'impresa richiedente: denominazione, natura giuridica, oggetto sociale, attività esercitata, sede legale, unità locale interessata all'investimento (se diversa dalla sede legale), tutte le altre unità locali utilizzate, numero di iscrizione nel registro ditte, numero di codice fiscale e (se diverso) numero di partita IVA ed elenco dei rappresentanti dell'impresa (cognome, nome, data di nascita e carica sociale detenuta).

2) Certificato di iscrizione all'INPS, rilasciato in data non antecedente di oltre 90 giorni alla data della domanda di concessione

Detto certificato dovrà riportare il «ramo» di iscrizione ed il numero complessivo di dipendenti in costanza di rapporto di lavoro occupati dall'impresa richiedente nel trimestre antecedente alla domanda di concessione Dovrà essere prodotto un certificato dell'INPS per ciascuna diversa provincia nella quale, dal certificato di cui al precedente punto 1), l'impresa risulti disporre di unità locali Qualora vi sia accentramento contributivo presso una sola sede provinciale INPS, potrà essere prodotto un unico certificato purché in esso sia fatta esplicita menzione di tale accentramento

Le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n 15, da cui risulti

che l'impresa non ha dipendenti,

che i versamenti relativi ai contributi obbligatori previsti sono stati regolarmente effettuati

3) *Copie autenticate e assoggettate ad imposta di bollo dei bilanci* depositati in Tribunale relativi agli ultimi tre esercizi precedenti a quello nel quale viene presentata la domanda, ovvero copie autenticate delle situazioni patrimoniali e dei conti economici tratte dal libro inventari e o dal libro verbali assemblee relative ai tre esercizi medesimi

Le imprese di nuova costituzione che, alla data dell'invio della documentazione, non abbiano ancora chiuso il primo esercizio, dovranno produrre copia dell'atto costitutivo, nonché copia autenticata della situazione patrimoniale tratta dal libro inventari in data non antecedente di oltre 90 giorni alla data della domanda di concessione.

Le imprese che, ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1978, n. 600, siano esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e dalla redazione del bilancio, potranno produrre un apposito «prospetto delle attività e delle passività», redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689/1974.

4) *Copia autenticata ed assoggetta ad imposta di bollo dell'atto costitutivo* dell'impresa richiedente (solo per le imprese di nuova costituzione).

5) *Certificazione «antimafia»*.

La suddetta certificazione va richiesta, in carta libera, alla Prefettura competente per il luogo ove l'impresa interessata ha la propria sede legale, allegando i certificati di residenza e di stato di famiglia dei richiedenti e specificando che essa è necessaria per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 27 giugno 1992. Tale certificazione dovrà riguardare:

per le ditte individuali, il titolare;

per le società in accomandita semplice, il, o i, soci accomandatari nonché le società medesime;

per le società in nome collettivo, tutti i soci, nonché le società medesime;

per le società di capitali e per le cooperative, le società medesime, il legale rappresentante, nonché tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione.

Si sottolinea che la suddetta certificazione deve essere rilasciata in data non anteriore di oltre novanta giorni alla data della dichiarazione o domanda.

Qualora l'importo del contributo richiesto e/o concesso non sia superiore a L. 50.000.000, in luogo della predetta certificazione può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva, autenticata secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Tale dichiarazione deve attestare che ciascun interessato: «non è stato sottoposto a misura di prevenzione e non è a conoscenza dell'esistenza a suo carico, e dei propri conviventi, di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione, o di una delle cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubblici, ovvero nell'albo nazionale dei costruttori».

La suddetta certificazione può temporaneamente sostituire la certificazione rilasciata dalla Prefettura anche nel caso di contributi di importo superiore a L. 50.000.000, se accompagnata da *copia autenticata della ricevuta* attestante la presentazione dell'istanza di certificazione alla prefettura medesima in data anteriore a trenta giorni rispetto alla data della dichiarazione sostitutiva. La suddetta certificazione prefettizia dovrà comunque essere inviata appena rilasciata.

6) *Elenco dettagliato degli investimenti* per voci omogenee con indicazione dei costruttori o fornitori e relativi costi, con riferimento alla distinta sintetica riportata nella domanda di concessione.

ALLEGATO 1L

Schema di domanda di liquidazione del contributo concesso
(in carta da bollo)

La domanda può essere presentata solo a fronte di investimenti realizzati, beni consegnati, opere e pagamenti effettuati.

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Divisione III - Via Molise, 2 - 00187 ROMA

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL TESORO DEL 27 giugno 1992 (obiettivo 5*b*).

Con riferimento alla precedente domanda di concessione di contributo in data .... ed al relativo decreto di concessione n. ...... del .... (riportare gli estremi del provvedimento di concessione) il/la sottoscritto/a (cognome) .... (nome) .... in qualità di legale rappresentante della ditta .... (ragione sociale e natura giuridica) con sede legale in .... (prov. di ....), cap. .... via .... tel. .... telex .... telefax ...., chiede la liquidazione del contributo di L. ...., mediante accredito sul conto corrente n. .... aperto a nome della stessa ditta presso la banca ...., filiale (o succursale) di ...., agenzia n. .... di .... prov. ....

A tal fine

Dichiara

che la ditta ha sostenuto spese pari al ..... % del costo totale degli investimenti ammessi a contributo, come di seguito precisato.

Distinta dei costi sostenuti (al netto dell'IVA).

(Da compilarsi separatamente per ciascuna unità locale interessata, nonché in relazione al totale complessivo.

Gli importi precisati nelle distinte dei costi sostenuti devono corrispondere a quelli indicati nell'elenco riepilogativo di cui all'allegato 3*L* e devono rappresentare almeno il 50% di quelli ammessi).

	Costi sostenuti Lire
a) fabbricati industriali	....
b) opere murarie	....
c) impianti	....
d) opere di allacciamento	....
e) macchinari dotati di tecnologia innovativa	....
f) altri macchinari	....
g) attrezzature	....
Totale 1	....
h) terreno (indicare l'importo nel limite del 10% del totale 1)	....
i) pacchetti di programmi (indicare l'importo nel limite del 20% del totale di cui alle lettere *e* ed *f*)	....
l) scorte di materie prime e semilavorati (indicare l'importo nel limite del 20% del totale 1)	....
Totale 2 (*h* + *i* + *l*)	....
Totale generale (Totale 1 + Totale 2)	....

Modalità di spesa:

acquisto ordinario	....
acquisto ai sensi dell'art. 1523 del Codice civile	....
acquisto ai sensi della legge n. 1329/65	....
locazione finanziaria	....
Totale 3	....

N. B. — Il totale 3 deve coincidere con il totale generale.

Il/la sottoscritto/a, inoltre,

Dichiara

a) che sono state conseguite le seguenti finalità (descrivere sinteticamente);

b) che gli investimenti per i quali viene chiesta la liquidazione del contributo sono tipologicamente uguali a quelli indicati nella domanda di concessione (indicare le eventuali modificazioni apportate agli investimenti previsti dalla domanda di concessione, allegando, ove necessario, un elenco dettagliato di raffronto tra investimenti previsti e investimenti realizzati);

c) che gli investimenti per i quali viene chiesta la liquidazione del contributo hanno avuto inizio in data .... (prima fattura) e termine in data .... (ultima fattura);

d) che alla data del .... (inizio investimenti) e alla data del .... (ultimazione investimenti) gli occupati ammontavano rispettivamente a n. .... e n. ....;

e) che il fatturato relativo all'anno iniziale degli investimenti e quello riferito alla data del .... (ultimazione investimenti) ammontava rispettivamente a L. .... e L. ....;

f) che la ditta non ha cessato né temporaneamente, né definitivamente l'attività nello stabilimento o negli stabilimenti oggetto delle agevolazioni in parola;

g) che la ditta non ha conferito ad altri gli investimenti medesimi, né li ha distolti e destinati ad altro uso.

La ditta sottoscritta unisce alla presente domanda i seguenti documenti (elencare - vedi allegato 2*L*).

Data, ...

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante:
Nome .... Cognome ....
Posizione della ditta e poteri ....

Firma ....

ALLEGATO 2*L*

Elenco della documentazione da allegare alla domanda di liquidazione

1) *Certificato di vigenza*, rilasciato dal competente Tribunale in data non antecedente di oltre 90 giorni alla data della domanda di liquidazione, da cui risulti che l'impresa richiedente (per le società di capitali), o i suoi soci o titolari (per le società di persone) non sono sottoposti ad alcuna procedura di tipo concorsuale.

2) *«Antimafia»: certificazione prefettizia* di non sussistenza di provvedimenti definitivi o di procedimenti in corso per l'applicazione di una misura di prevenzione o di uno dei divieti o delle decadenze di cui alla legge 31 maggio 1965,n. 575, come modificata ed integrata con le leggi n. 55/1990 e n. 203/1991.

La suddetta certificazione va richiesta, in carta libera, alla Prefettura competente per il luogo ove l'impresa interessata ha la propria sede legale, allegando i certificati di residenza e di stato di famiglia dei richiedenti e specificando che essa è necessaria per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 27 giugno 1992.

Tale certificazione dovrà riguardare:

per le ditte individuali, *il titolare*;

per le società in accomandita semplice semplice, il, o i, soci accomandatari, nonché le società medesime;

per le società in nome collettivo, tutti i soci, nonché le società medesime;

per le società di capitali e per cooperative, le società medesime, il legale rappresentante, nonché tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione.

Si sottolinea che la suddetta certificazione deve essere rilasciata in data non anteriore di oltre 90 giorni alla data della domanda di liquidazione. Qualora l'importo del contributo richiesto c/o concesso non sia superiore a L. 50.000.000, in luogo della predetta certificazione può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva, *autenticata* secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Tale dichiarazione deve attestare che ciascun interessato: «non è stato sottoposto a misura di prevenzione e non è a conoscenza dell'esistenza a suo carico, e dei propri conviventi, di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione, o di una delle cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubblici, ovvero nell'albo nazionale dei costruttori».

La suddetta dichiarazione può temporaneamente sostituire la certificazione rilasciata dalla Prefettura anche nel caso di contributi di importo superiore a L. 50.000.000, se accompagnata da *copia autenticata della ricevuta* attestante la presentazione dell'istanza di certificazione alla Prefettura medesima in data non anteriore a trenta giorni rispetto alla data della dichiarazione sostitutiva. La suddetta certificazione prefettizia dovrà comunque essere inviata appena rilasciata.

3) *Copia* autenticata, in regola con l'imposta di bollo, *della licenza edilizia*, o dichiarazione sostitutiva di notorietà nella quale il legale rappresentante dell'impresa dichiara la non necessità di tale autorizzazione per le opere murarie.

4) *Certificato del competente ispettorato provinciale del lavoro* attestante il numero di dipendenti, in costanza di rapporto di lavoro, occupati alla data di inizio ed alla data di completamento degli investimenti. Tali dati dovranno riguardare i dipendenti dell'impresa nel suo complesso, compresi quelli impiegati presso l'unità locale in cui gli investimenti sono stati realizzati (da inviare solo nel caso che sia stato dichiarato un aumento occupazionale nella domanda di concessione).

5) *Elenco riepilogativo, in originale, dei titoli di spesa (al netto dell'IVA) inerenti la realizzazione degli investimenti* oggetto della richiesta di contributo, redatto secondo lo schema riportato nell'allegato 3*L*.

La dichiarazione contenuta in calce allo schema riportato nel menzionato allegato 3*L* dovrà essere riprodotta e sottoscritta in originale *su ciascuna pagina dell'elenco*. Nell'elenco dovranno essere riportate esclusivamente fatture intestate all'impresa richiedente e relative a terreni, beni e prestazioni da essa direttamente utilizzati. Per le operazioni effettuate a norma dell'art. 1523 del codice civile o ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 («Sabatini»), dovranno essere riportati nell'elenco gli importi corrispondenti al totale delle rate pagate, al netto dell'IVA, come risultanti dalle dichiarazioni liberatorie di cui al successivo punto 8.

Analogamente, per le operazioni di locazione finanziaria dovrà essere riportato nell'elenco l'importo corrispondente al *totale* dei canoni di locazione pagati, al netto dell'IVA, come risultante dalla dichiarazione liberatoria di cui al successivo punto 9.

Per le forniture relative ad acquisti effettuati in valuta, dovrà essere riportato nell'elenco l'importo in lire italiane risultante dalle relative dichiarazioni sostitutive di importazione.

6) *Fatture* o altra documentazione di spesa fiscalmente regolare, in copia, in regola con l'imposta di bollo, dichiarata conforme all'originale ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

7) *Attestazione di nuova fabbricazione*. Tale attestazione deve essere rilasciata per i macchinari di cui alle lettere *e)* ed *f)* della distinta dei costi riportata nella domanda di liquidazione:

per i beni di fabbricazione italiana, dal costruttore,

per i beni di origine estera, dal costruttore o dal rivenditore (in lingua italiana ovvero con allegata traduzione giurata). L'attestazione deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 4*L*.

8) *Dichiarazioni liberatorie* attestanti i pagamenti complessivi effettuati dall'impresa, al netto di IVA, in relazione ai beni oggetto dei contratti di acquisto stipulati a norma dell'art. 1523 del codice civile o ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 («Sabatini»).

Tale dichiarazioni dovranno essere rilasciate:

dal fornitore, nel caso di acquisti con pagamento rateale e patto di riservato dominio ai sensi dell'art. 1523 del codice civile;

dal fornitore (per gli eventuali acconti ad esso versati) c/o dall'Istituto di credito a medio termine (per le rate ad esso corrisposte), nel caso di acquisti ai sensi della legge n. 1329/1965 («Sabatini»), purché non sia stato richiesto il relativo contributo in conto interessi.

Le suddette dichiarazioni, da redigere in conformità all'allegato 5*L*, dovranno fare preciso riferimento al numero (ove presente) ed alla data dei relativi contratti, nonché alle generalità dell'impresa contraente.

9) *Dichiarazione liberatoria rilasciata dalla società di locazione finanziaria*, da cui risulti:

che i beni oggetto del/i contratto/i da essa stipulato/i con l'impresa utilizzatrice sono stati interamente fatturati per un importo complessivo di L. .... al netto di IVA e di qualsiasi altro onere dovuto alla società di leasing;

che le relative fatture sono state emesse dal fornitore a decorrere dal 18 dicembre 1991.

La suddetta dichiarazione, che dovrà fare preciso riferimento al numero ed alla data dei relativi contratti, nonché alle generalità dell'impresa utilizzatrice, dovrà, altresì, riportare gli stessi estremi delle fatture (numero, data e importo) indicati nell'elenco riepilogativo di cui al precedente n. 5.

Le dichiarazioni in questione dovranno essere redatte in base allo schema riportato nell'allegato 6*L*.

10) *Dichiarazioni liberatorie* rilasciate dalle società fornitrici, attestanti i pagamenti effettuati, al netto di IVA, dall'impresa in relazione alle fatture concernenti i beni acquistati in via ordinaria c/o le opere realizzate.

Le suddette dichiarazioni dovranno essere redatte in base allo schema riportato nell'allegato 7*L*.

ALLEGATO 3L

Schema di elenco riepilogativo dei titoli di spesa

Elenco delle fatture e degli altri titoli di spesa inerenti al programma di investimenti oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del 27 giugno 1992 (obiettivo *5b)*

Pag n. ....

	Num progr	Estremi dei titoli di spesa (fatture, contratti di compra-vendita o di locazione finanziaria)			Breve descrizione dei titoli di spesa	Importo dei titoli di spesa (netto IVA)	Pagamenti eseguiti alla data odierna (netto IVA)
		N	Data (seguire l'ordine cronologico)	Nome ed indirizzo del venditore (o del contraente)			
a) Fabbricati industriali							
b) Opere murarie							
c) Impianti							
d) Opere di allacciamento ...							
e) Macchinari dotati di tecnologia innovativa							
f) Altri macchinari							
g) Attrezzature							
					Totale 1 ...		
h) Terreno							
i) Pacchetti di programmi							
l) Scorte di materie prime e di semilavorati							
					Totale 2 $(h + i + l)$ ...		
					Totale generale ...		

I sottoscritti dichiarano:

che le spese ed i costi suesposti riguardano effettivamente ed esclusivamente gli investimenti inerenti al programma oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del 27 giugno 1992 (obiettivo *5b)*;

che i pagamenti sopraindicati sono stati regolarmente effettuati.

Per la società

Per il collegio sindacale
(se esistente)

Il presidente del consiglio di amministrazione
(o altro legale rappresentante)

Il presidente

Firma

Firma

Data. ....

N B — La dichiarazione sopra riportata deve essere riprodotta e sottoscritta in originale su ciascuna pagina dell'elenco riepilogativo dei titoli di spesa.

ALLEGATO 4L

Schema di attestazione di nuova fabbricazione
(da redigere per i macchinari di cui alle lettere *e)* ed *f)* della distinta dei costi riportata nella domanda di liquidazione)

La sottoscritta ditta .... . (nome o ragione sociale del costruttore per i beni di fabbricazione italiana, del costruttore o del venditore per i beni di fabbricazione estera)..................... .., con sede legale in.. . ... (prov. di ....) dichiara che......... . (descrizione, modello e numero di matricola, se disponibile, del o dei beni)............ ...., di cui a (1) . ... è/sono di nuova fabbricazione.

Data, ...

Timbro della ditta costruttrice (o venditrice)

Legale rappresentante:
Nome . ... Cognome.. ....
Posizione nella ditta.... .. ..

Firma . ...

(1) Per i beni acquistati direttamente, fare riferimento alla relativa fattura/e (numero e data). Per i beni acquisiti a norma dell'art. 1523 del codice civile, o a norma della legge n. 1329/65, fare riferimento alla relativa fattura/e (numero e data), oppure al relativo contratto di acquisto (numero e data). Per i beni acquisiti mediante locazione finanziaria fare riferimento unicamente al relativo contratto (numero e data).

ALLEGATO 5L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa a beni acquistati ai sensi dell'art. 1523 del codice civile o a norma della legge n. 1329/65

La sottoscritta ditta. .... (nome o ragione sociale del venditore o dell'istituto di credito a medio termine (1)........, con sede in .. .. (prov. di ....), con riferimento al contratto di vendita stipulato in data ..... . ai sensi dell'art. 1523 del codice civile (oppure: ai sensi della legge n. 1329/65), relativo all'acquisto di .... per Lit ...., attesta che, a fronte della/e fattura/e n .. .. del ...., n ... del .. .., e n. .... del ...., l'acquirente.. .. .. (nome o ragione sociale dell'acquirente)............................ ...., alla data odierna ha effettuato i seguenti pagamenti, al netto dell'IVA

L. . ... in data ....
L. .. . . in data.......... ....
L. . .. . in data...... ... ..
per un totale di L. ....

Data, ...

Timbro del venditore (o dell'istituto di credito a medio termine)

Legale rappresentante:

Nome .... Cognome.. ....

Posizione nella ditta ....

Firma ....

(1) Per i beni acquistati con pagamento rateale e patto di riservato dominio, ai sensi dell'art. 1523 del codice civile, la dichiarazione liberatoria deve essere redatta dal venditore. Per i beni acquistati con pagamento rateale ai sensi della legge n. 1329/65 («Sabatini»), senza aver richiesto il relativo contributo in conto interessi, la dichiarazione liberatoria deve essere redatta:

dal venditore per gli eventuali acconti ad esso versati, al netto dell'IVA, dall'acquirente;

dall'istituto di credito a medio termine per le rate ad esso corrisposte dall'acquirente.

ALLEGATO 6L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa a beni acquistati mediante locazione finanziaria

La sottoscritta ditta . . . . (ragione sociale della società locatrice) . .. . con sede in . . .. (prov. di . . . .), con riferimento al contratto di locazione finanziaria n .. stipulato in data .... con . (nome o ragione sociale del conduttore) . .. relativo all'acquisto di . . . . per Lit ...., attesta che, alla data odierna, il suddetto conduttore ha effettuato i seguenti versamenti, al netto dell'IVA:

1) a titolo di acconto
L . . .. in data . .
(fattura n . . del .. . .), .

2) a titolo di canoni periodici.
1° canone L . . .. in data . .. .
(fattura n .... del .. ....);
2° canone L .. . . . . in data . .
(fattura n .. . del .),
3° canone L . . . . . . in data
(fattura n . del),
. . . .
. . . .
per un totale di L

Si rilascia la presente per quietanza dei versamenti sopraindicati

Data, . .

Timbro della società locatrice

Legale rappresentante

Nome . Cognome . ..

Posizione nella ditta . .

Firma .

ALLEGATO 7L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa agli acquisti diretti

La sottoscritta ditta .. .. (nome e ragione sociale del venditore) con riferimento all fattur . n. . .. del. .... emess .. a carico dell'acquirente . .. . attesta che la ditta acquirente medesima ha provveduto al pagamento dell'intero ammontare fatturato, del quale viene data con la presente quietanza liberatoria

Data, ...

Timbro e firma del venditore .. .

93A2905

DECRETO 10 ottobre 1992.

Disciplina del programma operativo «Prisma» di cui all'art. 11 del regolamento n. 4253/88 del Consiglio delle Comunità europee e relative disposizioni attuative.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 2052 del 24 giugno 1988, relativo ai compiti dei fondi strutturali, al rafforzamento della loro efficacia e all'attuazione di un migliore coordinamento con gli altri strumenti finanziari esistenti;

Visto il regolamento CEE n. 4253/88 del Consiglio del 19 dicembre 1988 recante disposizioni di applicazione del regolamento CEE n. 2052/88 del Consiglio del 24 giugno 1988 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro, ed in particolare l'art. 11 e l'art. 14, paragrafo 3,

Considerando che ai sensi dell'art. 11 del regolamento CEE n. 4253/88, la Commissione ha fissato il quadro di riferimento per la presentazione del programma operativo Prisma, e che tale quadro di riferimento è stato notificato agli Stati membri in data 8 febbraio 1991;

Considerando che il regolamento CEE n. 4254/88 del Consiglio, del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione del regolamento CEE n. 2052/88 per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, definisce, all'art. 1, il tipo di azioni che possono beneficiare di un contributo a titolo dell'obiettivo 1;

Considerando che il suddetto programma operativo Prisma ha come obiettivo il miglioramento dei servizi alle imprese che facilitino il completamento del Mercato unico segnatamente per la politica comunitaria di certificazione e normalizzazione, e per l'apertura dei pubblici appalti,

Vista la decisione della Commissione CEE in data 16 dicembre 1991, n. 91.05.10.007, relativa all'approvazione del programma operativo d'iniziativa comunitaria Prisma nelle regioni italiane dell'obiettivo n. 1,

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visti in particolare l'art. 5 della citata legge 16 aprile 1987, n. 183, istitutivo del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in seguito denominato Fondo di rotazione, e l'art. 11 della stessa legge relativo all'attuazione amministrativa degli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del predetto Fondo di rotazione;

Vista la legge 19 febbraio 1992, n. 142, ed in particolare gli articoli 74 e 75;

Vista la direttiva del CIPE 21 dicembre 1988 sui fondi comunitari a finalità strutturale;

Considerato che la legge n. 183/87 ha individuato nel Fondo di rotazione l'organismo nazionale che centralizza tutti i flussi finanziari provenienti dalla Comunità economica europea;

Considerato che la legge n. 748/75 deve intendersi modificata a seguito della riforma dei fondi strutturali;

Considerati i provvedimenti emanati in sede comunitaria e nazionale in seguito al regolamento CEE n. 2052/88;

Considerato che per l'attuazione dell'intervento comunitario è necessario attivare per il triennio 1991-1993 una specifico regime di aiuto riguardante i laboratori di prova, misurazione, collaudo e taratura operanti o da avviare di proprietà di imprese industriali o autonomi, privati e pubblici, localizzati nelle regioni dell'obiettivo 1;

Decreta:

Art. 1.

Finalità dell'intervento agevolato

1. Ai soli fini dell'attuazione della decisione della Commissione CEE in data 16 dicembre 1991, concernente le aree dell'obiettivo 1 (decisione FESR n. 9105.10.007), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può concedere contributi in conto capitale secondo i criteri e le modalità indicati nel presente decreto.

La ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi, di cui al successivo art. 3, è determinata nel seguente modo:

50% a carico della CEE;
50% a carico dei soggetti beneficiari.

Art. 2.

Soggetti beneficiari

Sono ammessi a godere delle agevolazioni previste dal presente decreto i laboratori di prova, misurazione, collaudo e taratura operanti, o da avviare, di proprietà delle imprese industriali, o di loro consorzi, nonché autonomi, privati e pubblici.

I laboratori di cui al comma precedente devono presentare idonea valenza tecnica ed organizzativa e, qualora già operanti, devono aver realizzato nell'anno precedente alla presentazione della domanda un fatturato per dipendente non inferiore a 25 milioni di lire.

I laboratori di cui ai precedenti comma devono essere localizzati nelle aree dell'obiettivo 1, di cui al regolamento CEE n. 2052/88.

Art. 3.

Costi ammissibili e misura delle agevolazioni

1) Alle imprese ed ai laboratori di cui all'art. 2 possono essere concessi contributi fino al 50% delle spese ammissibili per ogni specifico intervento, per quanto si riferisce ai costi di seguito specificati:

a) Costi di investimento attinenti la realizzazione di nuovi laboratori di prova, collaudo, misurazione e taratura.

La quota massima dei costi di investimento ammessa a contribuzione per la realizzazione di ogni nuovo laboratorio di prova, collaudo, misurazione e taratura è di 3,825 miliardi di lire italiane.

Sono ammesse al contributo le spese riguardanti:

la progettazione, la costruzione e/o l'acquisto e/o l'adattamento e il collaudo degli edifici fino ad un importo complessivo massimo di 918 milioni di lire;

le prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari, di un importo complessivo non superiore al 15% dei costi non riguardanti gli edifici, comprese le commesse interne;

l'acquisto degli impianti, dei macchinari e delle apparecchiature.

b) Costi di investimento attinenti l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori di prova, collaudo, misurazione e taratura già operanti.

La quota massima dei costi di investimento ammessa a contribuzione per l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori di collaudo, misurazione e taratura già operanti è di 460 milioni di lire.

Sono ammesse al contributo le spese riguardanti:

la progettazione, l'ampliamento e/o l'adattamento degli edifici e il collaudo fino ad un importo massimo di 115 milioni di lire;

l'acquisto ed il collaudo dei nuovi impianti e apparecchiature da collocare nei laboratori;

le prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari, di un importo complessivo non superiore al 10% dei costi non riguardanti agli edifici, comprese le commesse interne.

c) Costi di gestione che le imprese o i laboratori devono sostenere per la taratura, da parte di organismi riconosciuti, di apparecchi di prova e strumenti di misura di loro proprietà.

La quota massima dei costi di gestione ammessa a contribuzione per la taratura, da parte di organismi accreditati o autorizzati, di apparecchi di prova e strumenti di misura è di 10,7 milioni di lire. In tale massimale sono comprese:

le spese per il trasporto degli apparecchi e strumenti da tarare e/o quelli occorrenti per la taratura;

i costi per le prestazioni di personale tecnico addetto alla taratura;

le spese di viaggio e trasporto dei tecnici addetti alla taratura;

i costi di ammortamento degli strumenti e apparecchi di taratura in relazione ai tempi tecnici di taratura.

2. Ai fini della concessione del contributo, gli investimenti devono essere stati avviati in data successiva al 16 dicembre 1991 e devono essere completamente realizzati entro il 31 dicembre 1993.

3. I contributi sono concessi anche nel caso in cui le spese siano state sostenute tramite locazione finanziaria o acquisto con patto di riservato dominio a norma dell'art. 1523 del codice civile e della legge 28 novembre 1965, n. 1329, e successive modificazioni ed integrazioni, sempre che in relazione a quest'ultima non vi sia richiesta di contributo in conto interesse.

Art. 4.

Criteri e procedure per la concessione dei contributi

1. Ai fini del calcolo dei contributi, le spese ammissibili vengono computate al netto dell'IVA. Per i beni d'importazione il costo è determinato sulla base del tasso di cambio della valuta di fatturazione rilevato dalla dichiarazione d'importazione.

2. I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo devono essere:

a) di nuova fabbricazione. In merito fa fede l'attestazione del costruttore scritta in lingua italiana;

b) installati in unità locali della ditta beneficiaria.

3. Alla data della domanda di concessione e di erogazione del contributo la ditta non deve essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio dell'impresa, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione.

4. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni eventualmente disposte da leggi statali o regionali.

5. Gli investimenti per i quali è concesso o erogato il contributo non possono essere funzionalmente diversi da quelli previsti nella domanda di concessione. Eventuali variazioni del costo degli investimenti sono considerate prive di efficacia, in caso di aumento, mentre sono considerate valide in caso di diminuzione, sempre che consentano la realizzazione delle finalità dell'investimento.

6. I beni acquisiti non possono essere alienati, ceduti o distratti nei tre anni successivi alla concessione dei contributi. Nel caso dei fabbricati detto termine è di dieci anni.

7. L'inosservanza dei divieti di cui ai precedenti comma determina la revoca del contributo. In caso di erogazione già avvenuta, il relativo importo deve essere restituito dalla ditta beneficiaria al Ministero del tesoro - IGFOR programma Prisma, gravato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data del decreto che autorizza l'erogazione dei contributi.

8. Il contributo può altresì essere revocato qualora in sede di accertamenti e verifiche degli investimenti agevolati, vengano riscontrate irregolarità o mancanza di requisiti.

9. La realizzazione degli investimenti è accertata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato tramite i propri organi centrali e/o periferici.

10. Le domande di contributo devono essere trasmesse, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale, e, per conoscenza, al competente assessorato della regione interessata.

11. Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di ricezione e valutate tenendo conto, oltre che delle risorse specificatamenteattribuite, delle vocazioni settorali industriali espresse dal territorio in cui il laboratorio dovrà operare e degli indicatori patrimoniali e di redditività delle imprese richiedenti.

12. I contributi sono concessi dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su proposta del Comitato istituito presso il Ministero stesso, nominato con decreto del Ministro ai sensi dell'art. 4, comma 11, del decreto ministeriale 27 giugno 1991.

13. Ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese, i contributi non possono essere concessi per investimenti relativi ai seguenti settori e comparti produttivi:

a) produzioni siderurgiche di cui all'allegato I del Trattato CECA (codice NACE 221);

b) costruzioni e riparazioni navali (codice NACE 361, 1 e 361, 2);

c) produzioni di fibre tessili artificiali (codice NACE 260).

Art. 5.

Norme finanziarie e finali

1. I contributi di cui agli articoli precedenti possono essere concessi nei limiti di spesa indicati dalla decisione della Commissione delle Comunità europee in data 16 dicembre 1991.

2. Le modalità per la presentazione delle domande di contributo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per l'erogazione delle agevolazioni ai beneficiari da parte del Fondo di rotazione saranno fissate con apposita circolare ministeriale.

3. Il contributo comunitario affluisce al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87, che provvede ai relativi trasferimenti ai beneficiari finali, in attuazione dei provvedimenti di concessione adottati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 ottobre 1992

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
GUARINO

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1993
Registro n. 4 Industria, foglio n. 179

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

CIRCOLARE 9 dicembre 1992

Modalità per la presentazione delle domande di contributo ai sensi del decreto 10 ottobre 1992

1) REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI, INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

1.1) I soggetti beneficiari devono presentare idonea valenza tecnica ed organizzativa e, qualora già operanti, devono aver realizzato nell'anno precedente alla presentazione della domanda un fatturato per dipendente non inferiore a 25 milioni di lire

1.2) Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento realizzati dopo il 16 dicembre 1991 e non oltre il 31 dicembre 1993. Gli investimenti si intendono realizzati ove risulti che:

l'impresa abbia sostenuto le spese ammissibili,

i beni siano stati tutti consegnati,

le opere siano state tutte realizzate

Sono esclusi i programmi di investimento le cui voci di spesa siano state fatturate totalmente o parzialmente prima del 16 dicembre 1991

1.3) Le imprese e/o i loro consorzi e/o i laboratori autonomi privati e pubblici richiedenti il contributo devono presentare un programma di investimenti concernente una o più unità locali ubicate nelle regioni dell'obiettivo 1, di cui al regolamento CEE n. 2052/88, elencate nell'allegato *A*

Il programma deve essere caratterizzato da almeno una delle seguenti finalità:

a) la realizzazione di nuovi laboratori di prova, collaudo, misurazione e taratura;

b) l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori di prova, collaudo, misurazione e taratura già operanti;

c) la taratura da parte di organismi riconosciuti di apparecchi di prova e strumenti di misura di proprietà delle imprese e/o consorzi e/o laboratori

1.4) Sono escluse dalle agevolazioni le spese

a) diverse da quelle previste dall'art. 3 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro in data 10 ottobre 1992, che sarà successivamente indicato con il termine «decreto»;

b) relative ad investimenti non direttamente funzionali al programma agevolabile;

c) destinate ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

d) concernenti opere di urbanizzazione primaria o secondaria;

e) relative ad imposte, spese notarili, interessi passivi, oneri accessori,

f) destinate all'acquisizione di macchinari usati o installati presso impresa diversa da quella richiedente;

g) relative all'attività commerciale dell'impresa (es. automezzi per il trasporto dei prodotti, sala mostra, ecc.) o non direttamente connesse all'attività produttiva (es. apparecchiature e programmi per la contabilità aziendale, corsi di formazione del personale, vitto e alloggio istruttori, ecc.),

h) destinate all'acquisto di terreni

1.5) Per i beni importati in Italia direttamente dalle imprese richiedenti, il costo è determinato sulla base del tasso di cambio della valuta di fatturazione risultante dalla relativa dichiarazione definitiva di importazione.

1.6) Ai fini della determinazione del contributo i costi sono riconosciuti al netto dell'IVA. Per le operazioni di locazione finanziaria, nonché per quelle a norma dell'art. 1523 del codice civile o della legge 28 novembre 1965, n. 1329, viene riconosciuto il costo del bene al netto di IVA, indipendentemente dal costo complessivo dell'operazione, sempreché i relativi contratti siano stati stipulati dopo il 16 dicembre 1991.

2) MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.

2.1) La concessione del contributo deve essere chiesta, con domanda in carta legale resa come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dal rappresentante legale dell'impresa, secondo lo schema di cui all'allegato 1C.

La domanda deve essere inviata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in triplice copia (un originale e due fotocopie non autenticate). Ulteriore copia deve essere trasmessa, per conoscenza, al competente assessorato della regione interessata.

La domanda deve essere trasmessa a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto e della presente circolare.

2.2) Unitamente alla domanda deve essere inviata la relazione tecnico-descrittiva degli investimenti sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e redatta, secondo lo schema di cui all'allegato 2C, nonché la documentazione indicata nell'allegato 3C.

Le domande di concessione del contributo trasmesse con mezzo diverso dalla raccomandata postale con avviso di ricevimento o non corredate della documentazione richiesta e della relazione tecnico-descrittiva degli investimenti o che non riportino una o più delle dichiarazioni previste nell'apposito schema sono inammissibili.

La data di ricezione delle domande di concessione è stabilita dal timbro a data apposto dall'ufficio postale presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il Ministero si riserva di chiedere ogni ulteriore documento o chiarimento ritenuto necessario per il completamento dell'istruttoria. In tal caso la relativa documentazione deve essere trasmessa entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di ricezione della richiesta ministeriale.

Decorso detto termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta, o non esauriente, le istanze potranno essere proposte al Comitato di cui all'art. 4, comma 12, del «decreto» con parere negativo.

2.3) La domanda di concessione è sottoposta all'esame del predetto Comitato. Il Comitato valuta l'ammissibilità delle domande e propone al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato la graduatoria delle richieste agevolabili. Il Comitato delibera nel rispetto dei requisiti prioritari indicati dall'art. 4, comma 12 del «decreto» adottando, ove necessario, ulteriori criteri di priorità.

Il Ministero dà comunicazione del parere del Comitato all'impresa che, entro novanta giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, invia la documentazione indicata nell'allegato 4C.

Il Ministero, sulla base delle proposte del Comitato, verifica la validità e la corrispondenza della predetta documentazione con quanto precedentemente dichiarato dall'impresa, e tenuto conto delle risorse finanziarie concede o nega il contributo e, in caso positivo, resta in attesa della domanda di liquidazione.

3) MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

3.1) La domanda di liquidazione del contributo può essere inviata soltanto a seguito dell'avvenuta realizzazione degli investimenti, ai sensi del precedente punto 1.2, e deve essere predisposta in carta legale secondo lo schema di cui all'allegato 1L. La domanda deve essere trasmessa al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in triplice copia (un originale e due fotocopie non autenticate) mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento entro il termine del 31 gennaio 1994.

Alla domanda dovranno essere allegati oltre i documenti previsti dell'allegato 1L, l'elenco riepilogativo dei titoli di spesa cui all'allegato 2L, nonché le attestazioni e dichiarazioni previste dagli allegati 3L, 4L, 5L, 6L e 7L.

3.2) La liquidazione dei contributi è disposta con appositi decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3.3) In conformità ai decreti di liquidazione l'I.G.FO.R. - Ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, operante presso il Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, effettua l'erogazione dei contributi sulla base di quanto disposto dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568. L'erogazione della quota è subordinata all'avvenuto accredito delle relative risorse del suddetto fondo di rotazione.

3.4) Qualora il programma oggetto del contributo venga realizzato in misura pari o superiore al 50% del costo complessivamente ammesso, ma non risulti ultimato entro il termine del 31 dicembre 1993, il contributo concesso sarà proporzionalmente ridotto a condizione che sia comunque sostanzialmente raggiunta una delle finalità di cui all'art. 3, comma 1, del decreto interministeriale cui è allegata la presente circolare.

3.5) L'effettiva realizzazione degli investimenti ammessi a contributo sarà verificata tramite ispezioni effettuate a cura degli organi centrali o periferici del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Nel caso di finanziamenti bancari pari ad almeno il 50% degli investimenti oggetto del contributo la realizzazione degli stessi può essere attestata dall'istituto finanziatore.

Il direttore generale: AMMASSARI

ALLEGATO *A*

Regioni italiane interessate dalla realizzazione dell'obiettivo n. 1
(art. 8 del regolamento CEE n. 2052/88)

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Molise
Puglia
Sardegna
Sicilia

ALLEGATO *1C*

Schema di domanda di concessione contributo
(in carta legale)

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Divisione III - Via Molise n. 2 - 00187 ROMA

OGGETTO: Domanda di concessione del contributo in conto capitale di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro del 10 ottobre 1992 (attuazione regolamento CEE/2052/88 - Programma Prisma).

Il/la sottoscritto/a cognome .... nome .... nella qualità di legale rappresentante della ditta sottoindicata, chiede la concessione del contributo di L. .... per gli investimenti di seguito specificati. A tal fine consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendaci dichiarazioni sono comminate ai sensi dell'art. 496 del codice penale, sotto la propria personale responsabilità

Dichiara

A) Notizie sull'impresa richiedente

A1) Denominazione .

A2) Natura giuridica . ..

A3) Sede legale . .. .
comune .. .. provincia . . . ..
c.a.p. . via e n. civico . ..

A4) Stabilimento i interessato/i all'investimento. . . .
comune . . .. provincia .
c.a.p. via e n. civico . . ..

A5) Telefono telex
telefax .

A6) Oggetto sociale

A7) Attività esercitata nello/negli stabilimento/i interessato/i all'investimento

A8) Anno di inizio dell'attività

A9) Ramo di iscrizione all'INPS

A10) Fatturato registrato nei tre anni antecedenti l'anno di presentazione della domanda:

Anno L

Anno L.

Anno L

Media L . . .

A11) Media dei dipendenti in costanza di rapporto di lavoro nel trimestre . . antecedente alla data della domanda

B) Notizie relative agli investimenti

B1) Descrizione degli investimenti

La domanda deve riguardare investimenti e/o spese riconducibili ad una o più delle tre finalità sottoelencate:

a) realizzazione di nuovi laboratori di prova, collaudo, misurazione e taratura;

b) ampliamento o ammodernamento di un laboratorio di prova, collaudo, misurazione e taratura;

c) spese per la taratura di strumenti da parte di organismi riconosciuti

B2) Distinta delle voci di costo (al netto dell'IVA) in cui si articolano gli investimenti relativi alle attività produttive (da compilarsi separatamente per ciascuna unità locale interessata, nonché in relazione al totale complessivo)

a) voci di costo ammesse a contributo per la realizzazione di nuovi laboratori

	Costi totali	Costi già sostenuti alla data della domanda
1) Progettazione, collaudo, costruzione e/o acquisto e/o adattamento degli edifici (importo complessivo ammissibile lire 918 milioni di lire)	L	L
2) L'acquisto degli impianti, dei macchinari e delle apparecchiature	L	L. . . .
3) Prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari (importo complessivo ammissibile non superiore al 15% dei costi di cui al punto 2, comprese le commesse interne)	L	L
Totale	L	L

b) Voci di costo ammesse a contributo per l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori già operanti

	Costi totali	Costi già sostenuti alla data della domanda
1) Progettazione, collaudo, ampliamento e/o adattamento degli edifici (importo complessivo ammissibile lire 115 milioni di lire)	L	L
2) Acquisto e collaudo dei nuovi impianti e apparecchiature da collocare nei laboratori	L	L
3) Prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari, (importo complessivo ammissibile non superiore al 10% dei costi non riguardanti gli edifici, comprese le commesse interne)	L	L
Totale	L	L

c) Voci di costo ammesse a contributo per la taratura di apparecchi di prova e strumenti di misura di proprietà delle imprese

	Costi totali	Costi già sostenuti alla data della domanda
1) Le spese per il trasporto degli apparecchi e strumenti da tarare e/o quelli occorrenti per la taratura	L	L
2) I costi per il personale tecnico addetto alla taratura .	L	L
3) Le spese di viaggio e trasporto dei tecnici addetti alla taratura .	L	L
4) I costi di ammortamento degli strumenti e apparecchi di taratura	L	L
Totale	L	L

Modalità di acquisizione relative alle voci di costo di cui ai precedenti punti *a)*, *b)* e *c)*	Costi totali	Costi già sostenuti alla data della domanda
— acquisto ordinario.	L	L
— acquisto ai sensi dell'art. 1523 del codice civile .	L	L
— acquisto ai sensi della legge n. 1329/65	L	L
— locazione finanziaria (indicare il valore dei canoni al netto dell'IVA)	L	L
Totale	L	L

Il la sottoscritto/a inoltre,

Dichiara

a) di non aver richiesto, e di non avere intenzione di richiedere in futuro, agevolazioni a valere su altre leggi a fronte degli investimenti oggetto della domanda di concessione di contributo presentata ai sensi del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro del 10 ottobre 1992 (Programma Prisma);

b) che la propria ditta e in attività, non è in stato di liquidazione volontaria e non è sottoposta ad alcuna procedura di tipo concorsuale;

c) che gli investimenti oggetto della domanda di concessione di contributo presentata ai sensi del citato decreto del 10 ottobre 1992, vengono realizzati in unità locale/i situata/e in aree comprese tra quelle indicate nell'allegato al decreto medesimo,

d) che i macchinari e le attrezzature oggetto degli investimenti sono di nuova fabbricazione, verranno installati esclusivamente in unità locali della ditta e non saranno ceduti, alienati o distratti per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di concessione dei contributi, nel caso dei fabbricati detto termine e di 10 anni;

e) che gli investimenti per i quali viene richiesta la concessione del contributo di cui al citato decreto del 10 ottobre 1992, hanno avuto inizio in data (data della prima fattura);

f) che i contratti di locazione finanziaria e/o ai sensi della legge n. 1329/1965 e/o dell'art. 1523 del codice civile sono stati stipulati successivamente al 16 dicembre 1991;

g) che le opere murarie effettuate (o da effettuare) sono state o saranno poste in essere nell'osservanza della vigente normativa in materia.

Il/la sottoscritto/a unisce alla presente domanda la relazione tecnico-descrittiva degli investimenti, il certificato camerale, il certificato INPS e le copie autenticate dei bilanci relativi agli esercizi . .

Data,

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante
Nome
Cognome
Posizione nella ditta e poteri

Firma

(La domanda deve essere resa e sottoscritta secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).

ALLEGATO 2C

Schema di relazione tecnico-descrittiva degli investimenti oggetto della domanda

Il la sottoscritto/a rappresentante legale dell'impresa dichiara che l'investimento oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto ministeriale 10 ottobre 1992 risponde alla/e seguente/i finalità.

a) nel caso della realizzazione di nuovi laboratori dimostrare il legame dei macchinari con il ciclo produttivo, nonché la necessità delle eventuali altre spese (opere murarie, allacciamenti, impianti, progettazione e direzione lavori, taratura di strumenti, commesse interne) ai fini del buon funzionamento degli stessi;

b) nel caso di ampliamento e/o aggiornamento tecnologico di laboratori esistenti le finalità che si intendono raggiungere, rispetto al ciclo produttivo, con tale investimento nonché la dimostrazione delle altre spese ammissibili;

c) nel caso di richiesta di contributo per la taratura di strumenti di proprietà dell'impresa una breve descrizione delle esigenze alla base della richiesta

Il progetto di investimenti dovrà contenere indicazioni precise riguardanti

le motivazioni che danno origine all'iniziativa;

gli obiettivi che si intendono raggiungere;

la localizzazione del laboratorio;

la descrizione dell'immobile;

la proprietà dell'immobile sede del laboratorio;

la descrizione degli interventi di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento dell'immobile ove previsti;

la descrizione degli impianti, macchinari e attrezzature che si intendono acquistare;

il piano finanziario del progetto;

l'articolazione temporale del progetto (durata, fasi, ecc.)

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante:
Nome ....
Cognome ....
Data ....

Firma ....

ALLEGATO 3C

Elenco della documentazione da allegare alla domanda

1) Certificato di iscrizione nel registro ditte della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della provincia in cui è ubicata la sede legale dell'impresa, rilasciato in data non anteriore a 30 giorni dalla data della domanda di concessione. Detto certificato dovrà riportare i seguenti dati relativi all'impresa richiedente denominazione, natura giuridica, oggetto sociale, attività esercitata, sede legale, unità locale interessata all'investimento (se diversa dalla sede legale), tutte le altre unità locali utilizzate, numero di iscrizione nel registro ditte, numero di codice fiscale e (se diverso) numero di partita IVA ed elenco dei rappresentanti dell'impresa (cognome, nome, data di nascita e carica sociale detenuta).

Nel caso di realizzazione di nuove unità locali deve essere dimostrata l'avvenuta concessione della relativa licenza edilizia, ove necessaria.

2) Certificato di iscrizione all'INPS, rilasciato in data non antecedente di oltre novanta giorni alla data della domanda di concessione. Detto certificato dovrà riportare il «ramo» di iscrizione ed il numero complessivo di dipendenti in costanza di rapporto di lavoro occupati dall'impresa richiedente nel trimestre antecedente alla domanda di concessione e la media dei dipendenti occupati nell'anno precedente la presentazione della domanda di contributo. Dovrà essere prodotto un certificato dell'INPS per ciascuna diversa provincia nella quale, dal certificato di cui al precedente punto 1), l'impresa risulti disporre di unità locali. Qualora vi sia accentramento contributivo presso una sola sede provinciale INPS, potrà essere prodotto un unico certificato purché in esso sia fatta esplicita menzione di tale accentramento.

Le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti

che l'impresa non ha dipendenti;

che i versamenti relativi ai contributi obbligatori previsti sono stati regolarmente effettuati.

3) Copie autenticate e assoggettate ad imposta di bollo dei bilanci depositati in tribunale relativi agli ultimi tre esercizi precedenti a quello nel quale viene presentata la domanda, ovvero copie autenticate delle situazioni patrimoniali e dei conti economici tratte dal libro inventari e/o dal libro verbali assemblee relative ai tre esercizi medesimi.

Le imprese di nuova costituzione che, alla data dell'invio della documentazione, non abbiano ancora chiuso il primo esercizio, dovranno produrre copia dell'atto costitutivo, nonché copia autenticata della situazione patrimoniale tratta dal libro inventari in data non antecedente di oltre novanta giorni alla data della domanda di concessione.

Le imprese che, ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, siano esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e dalla redazione del bilancio, potranno produrre un apposito «prospetto delle attività e delle passività», redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 689 1974.

ALLEGATO 4C

Elenco della documentazione da inviare a seguito della comunicazione del parere favorevole del comitato di cui al punto 2.3. della presente circolare.

1) Copia autenticata ed assoggettata ad imposta di bollo dell'atto costitutivo dell'impresa richiedente (solo per le imprese di nuova **costituzione**).

2) Certificazione «antimafia». La suddetta certificazione va richiesta, in carta libera, alla prefettura competente per il luogo ove l'impresa interessata ha la propria sede legale, allegando i certificati di residenza e di stato di famiglia dei richiedenti e specificando che essa è necessaria per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 10 ottobre 1992.

Tale certificazione dovrà riguardare:

per le ditte individuali, il titolare;

per le società in accomandita semplice: il o i soci accomandatari nonché le società medesime;

per le società in nome collettivo, tutti i soci, nonché le società medesime;

per le società di capitali e per le cooperative: le società medesime, il legale rappresentante, nonché tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione.

Si sottolinea che la suddetta certificazione deve essere rilasciata in data non anteriore a novanta giorni dalla data della dichiarazione o domanda.

Qualora l'importo del contributo richiesto e/o concesso non sia superiore a L. 50.000.000 in luogo della predetta certificazione può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva, autenticata secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Tale dichiarazione deve attestare che ciascun interessato «non è stato sottoposto a misura di prevenzione e non è a conoscenza dell'esistenza a suo carico, e dei propri conviventi, di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione, o di una delle cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubblici ovvero nell'albo nazionale dei costruttori».

La suddetta certificazione può temporaneamente sostituire la certificazione rilasciata dalla prefettura anche nel caso di contributi di importo superiore a L. 50.000.000 se accompagnata da copia autenticata della ricevuta attestante la presentazione dell'istanza di certificazione alla prefettura medesima in data anteriore a trenta giorni rispetto alla data della dichiarazione sostitutiva.

3) Elenco dettagliato degli investimenti per voci omogenee con indicazione dei costruttori o fornitori e relativi costi con riferimento alla distinta sintetica riportata nella domanda di concessione.

ALLEGATO 11

Schema di domanda di liquidazione del contributo concesso
(in carta legale)

La domanda può essere presentata solo a fronte di investimenti realizzati: beni consegnati, opere e pagamenti effettuati.

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Divisione III - Via Molise n. 2 - 00187 ROMA

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL TESORO DEL 10 OTTOBRE 1992 (PROGRAMMA PRISMA)

Con riferimento alla precedente domanda di concessione di contributo in data .... ed al relativo decreto di concessione n. .... del .... (riportare gli estremi del provvedimento) il sottoscritto a (cognome) .... (nome) .... in qualità di legale rappresentante della ditta (ragione sociale e natura giuridica) con sede legale in .... (prov. di ....) c.a.p. .... via .... tel. .... telex .... telefax .... chiede la liquidazione del contributo di L. ...., mediante accredito sul conto corrente n. .... aperto a nome della stessa ditta presso la Banca .... filiale (o succursale) di .... agenzia n. .... di .... prov. ....

A tal fine dichiara che la ditta ha sostenuto spese pari al .... % del costo totale degli investimenti ammessi a contributo come di seguito precisato.

Distinta dei costi sostenuti (al netto dell'IVA)

Da compilarsi separatamente per ciascuna unità locale interessata, nonché in relazione al totale complessivo. Gli importi precisati nelle distinte dei costi sostenuti devono corrispondere a quelli indicati nell'elenco riepilogativo di cui all'allegato 3L e devono rappresentare almeno il 50% di quelli ammessi.

a) Contributo per la realizzazione di nuovi laboratori

	Costi sostenuti
1) Progettazione, collaudo, costruzione e/o acquisto e/o adattamento degli edifici (importo complessivo ammissibile di 918 milioni di lire)	L. ....
2) Acquisto degli impianti, dei macchinari e delle apparecchiature	L. ....
3) Prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari, (importo complessivo ammissibile non superiore al 15% dei costi di cui al punto 2, comprese le commesse interne)	L. ....
Totale . .	L. .....

b) Contributo per l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori già operanti

	Costi sostenuti
1) Progettazione, collaudo, ampliamento e/o adattamento degli edifici (importo complessivo massimo di 115 milioni di lire)	L. ....
2) Acquisto e collaudo dei nuovi impianti e apparecchiature da collocare nei laboratori	L. ....
3) Prestazioni di natura tecnica, giuridica e amministrativa connesse alla progettazione dei laboratori nonché all'acquisto, alla posa in opera, al collaudo, alla taratura e all'avvio degli impianti e dei macchinari (importo complessivo ammissibile non superiore al 10% dei costi non riguardanti gli edifici, comprese le commesse interne)	L. ....
Totale	L. ..

c) Contributo per la taratura di apparecchi di prova e strumenti di misura di proprietà delle imprese

	Costi sostenuti
1) Spese per il trasporto degli apparecchi e strumenti da tarare e/o quelli occorrenti per la taratura	L.
2) Costi per il personale tecnico addetto alla taratura	L.
3) Spese di viaggio e trasporto dei tecnici addetti alla taratura	L.
4) Costi di ammortamento degli stumenti e apparecchi di taratura	L.
Totale	L. ...

Modalità di acquisizione relative alle voci di costo di cui ai precedenti punti *a)*, *b)* e *c)*.

	Costi sostenuti
— acquisto ordinario	L.
— acquisto ai sensi dell'art. 1523 del codice civile	L.
— acquisto ai sensi della legge n. 1329/65	L.
— locazione finanziaria (indicare il valore dei canoni al netto dell'IVA)	L.
Totale . . .	L.

Il la sottoscritto a, inoltre

Dichiara

a) che sono state conseguite le seguenti finalità (descrivere sinteticamente),

b) che gli investimenti per i quali viene richiesta la liquidazione del contributo sono tipologicamente uguali a quelli indicati nella domanda di concessione (indicare le eventuali modificazioni apportate agli investimenti previsti dalla domanda di concessione allegando, ove necessario, un elenco dettagliato di raffronto tra investimenti previsti e investimenti realizzati);

c) che gli investimenti per i quali viene chiesta la liquidazione del contributo hanno avuto inizio in data ... . (prima fattura) e termine in data (ultima fattura),

d) che i contratti di locazione finanziaria e o ai sensi della legge n 1329/1965 e/o dell'art. 1523 del codice civile sono stati stipulati successivamente al 16 dicembre 1991,

e) che alla data del (inizio investimenti) e alla data del (ultimazione investimenti) gli occupati ammontavano rispettivamente a n e n ,

f) che il fatturato relativo all'anno iniziale degli investimenti e quello riferito alla data del . (ultimazione investimenti) ammontava rispettivamente a L . e L.. . ..,

g) che la ditta non ha cessato né temporaneamente, né definitivamente l'attività nello stabilimento o negli stabilimenti oggetto delle agevolazioni in parola,

h) che la ditta non ha conferito ad altri gli investimenti medesimi, ne li ha distolti e destinati ad altro uso

La ditta sottoscritta unisce alla presente domanda i seguenti documenti (elencare - vedi allegato 2*L*)

Data,

(Timbro della ditta)

Legale rappresentante

Nome . Cognome . . .

Posizione della ditta e poteri ....

Firma

ALLEGATO 2*L*

Elenco della documentazione da allegare alla domanda di liquidazione

1) Certificazione di vigenza, rilasciata dal competente tribunale in data non antecedente di oltre novanta giorni alla data della domanda di liquidazione, da cui risulti che l'impresa richiedente (per le società di capitali), o i suoi soci o titolari (per le società di persone) non sono sottoposti ad alcuna procedura di tipo concorsuale.

2) «Antimafia»: certificazione prefettizia di non sussistenza di procedimenti definitivi o di procedimenti in corso per l'applicazione di una misura di prevenzione o di uno dei divieti o delle decadenze di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, come modificata ed integrata con le leggi n. 55/1990 e n. 203/1991.

La suddetta certificazione va richiesta, in carta libera, alla prefettura competente per il luogo ove l'impresa interessata ha la propria sede legale, allegando i certificati di residenza e di stato di famiglia dei richiedenti e specificando che essa è necessaria per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 10 ottobre 1992.

Tale certificazione dovrà riguardare

per le ditte individuali, il titolare;

per le società in accomandita semplice, il o i soci accomandatari nonché le società medesime;

per le società in nome collettivo, tutti i soci, nonché le società medesime;

per le società di capitali e per le cooperative, le società medesime, il legale rappresentante, nonché tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione.

Si sottolinea che la suddetta certificazione deve essere rilasciata in data non anteriore di oltre novanta giorni alla data della domanda di liquidazione. Qualora l'importo del contributo richiesto e o concesso non sia superiore a L 50.000 000, in luogo della predetta certificazione può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva, autenticata secondo quanto previsto dall'art 20 della legge 4 gennaio 1968, n 15 Tale dichiarazione deve attestare che ciascun interessato· «non è stato sottoposto a misura di prevenzione e non è a conoscenza dell'esistenza a suo carico, e dei propri conviventi, di procedimenti in corso per l'applicazione delle misure di prevenzione, o di una delle cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubblici ovvero nell'albo nazionale dei costruttori»

La suddetta dichiarazione può temporaneamente sostituire nel caso di contributi di importo superiore a L 50 000 000, se accompagnata da copia autenticata della ricevuta attestante la presentazione dell'istanza di certificazione alla prefettura medesima in data non anteriore a trenta giorni rispetto alla data della dichiarazione sostitutiva.

3) Copia autenticata, in regola con l'imposta di bollo, della licenza edilizia o di dichiarazione sostitutiva di notorietà nella quale il legale rappresentante dell'impresa dichiara la non necessità di tale autorizzazione per le opere murarie

4) Certificato del competente ispettorato provinciale del lavoro attestante il numero di dipendenti, in costanza di rapporto di lavoro, occupati alla data di inizio ed alla data di completamento degli investimenti. Tali dati dovranno riguardare sia i dipendenti dell'impresa nel suo complesso, che quelli impiegati presso l'unità locale in cui gli investimenti sono stati realizzati (da inviare solo nel caso che sia stato dichiarato un aumento occupazionale nella domanda di concessione).

5) Elenco riepilogativo, in originale, dei titoli di spesa (al netto dell'IVA) inerenti la realizzazione degli investimenti oggetto della richiesta di contributo, redatto secondo lo schema riportato nell'allegato 3*L*

La dichiarazione contenuta in calce allo schema riportato nel menzionato allegato 3*L* dovrà essere riprodotta e sottoscritta in originale su ciascuna pagina dell'elenco

Nell'elenco dovranno essere riportate esclusivamente fatture intestate all'impresa richiedente e relative a beni e prestazioni da essa direttamente utilizzati. Per le operazioni effettuate a norma dell'art. 1523 del codice civile o ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 («Sabatini»), dovranno essere riportati nell'elenco gli importi corrispondenti al totale delle rate pagate, al netto dell'IVA, come risultanti dalle dichiarazioni liberatorie di cui al successivo punto 8

Analogamente, per le operazioni di locazione finanziaria dovrà essere riportato nell'elenco l'importo corrispondente al totale dei canoni di locazioni pagati, al netto dell'IVA, come risultante dalla dichiarazione liberatoria di cui al successivo punto 9

Per le forniture relative ad acquisti effettuati in valuta, dovrà essere riportato nell'elenco l'importo in lire italiane risultante dalle relative dichiarazioni sostitutive di importazione

6) Fatture o altra documentazione di spesa fiscalmente regolare, in copia, in regola con l'imposta di bollo, dichiarata conforme all'originale ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n 15.

7) Attestazione di nuova fabbricazione Tale attestazione deve essere rilasciata

per i beni di fabbricazione italiana, dal costruttore,

per i beni di origine estera, dal costruttore o dal rivenditore (in lingua italiana ovvero con allegata traduzione giurata). L'attestazione deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 4*L*

8) Dichiarazioni liberatorie attestanti i pagamenti complessivi effettuati dall'impresa, al netto di IVA, in relazione ai beni oggetto dei contratti di acquisto stipulati a norma dell'art 1523 del codice civile o ai sensi della legge 28 novembre 1965, n 1329 («Sabatini»)

Tali dichiarazioni dovranno essere rilasciate

dal fornitore, nel caso di acquisti con pagamento rateale e patto di riservato dominio ai sensi dell'art. 1523 del codice civile,

dal fornitore (per gli eventuali acconti ad esso versati) e/o dall'Istituto di credito a medio termine (per le rate ad esso corrisposte), nel caso di acquisti ai sensi della legge n. 1329/1965 («Sabatini»), purché non sia stato richiesto il relativo contributo in conto interessi.

Le suddette dichiarazioni, da redigere in conformità all'allegato 5L dovranno fare preciso riferimento al numero (ove presente) ed alla data dei relativi contratti, nonché alle generalità dell'impresa contraente.

9) Dichiarazione liberatoria rilasciata dalla società di locazione finanziaria, da cui risulti:

che i beni oggetto del/i contratto/i da essa stipulato/i con l'impresa utilizzatrice sono stati interamente fatturati per un importo complessivo di L. .. .. al netto di IVA e di qualsiasi altro onere dovuto alla società di leasing;

che le relative fatture sono state emesse dal fornitore a decorrere dal 16 dicembre 1991.

La suddetta dichiarazione, che dovrà fare preciso riferimento al numero ed alla data dei relativi contratti, nonché alle generalità dell'impresa utilizzatrice, dovrà, altresì, riportare gli stessi estremi delle fatture (numero, data e importo) indicati nell'elenco riepilogativo di cui al precedente n. 5.

Le dichiarazioni in questione dovranno essere redatte in base allo schema riportato nell'allegato 6L.

10) Dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle società fornitrici, attestanti i pagamenti effettuati, al netto di IVA, dall'impresa in relazione alle fatture concernenti i beni acquistati in via ordinaria e/o le opere realizzate. Le suddette dichiarazioni dovranno essere redatte in base allo schema riportato nell'allegato 7L.

ALLEGATO 3L

Schema di elenco riepilogativo dei titoli di spesa

Elenco delle fatture e degli altri titoli di spesa inerenti al programma di investimenti oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del .... (Programma Prisma)

	Num progr	Estremi dei titoli di spesa (fatture, contratti di compravendita o di locazione finanziaria)			Breve descrizione dei titoli di spesa	Importo dei titoli di spesa (netto IVA)	Pagamenti eseguiti alla data odierna (netto IVA)
		N	Data (seguire l'ordine cronologico)	Nome ed indirizzo del venditore (o del contraente)			
a) Fabbricati industriali							
b) Opere murarie							
c) Impianti							
d) Opere di allacciamento							
e) Macchinari							
f) Apparecchiature							
g) Progettazioni							
h) Tarature di strumenti							
i) Commesse interne (esclusa per la taratura degli strumenti)							
					Totale generale . . .		

I sottoscritti dichiarano:

che le spese ed i costi su esposti riguardano effettivamente ed esclusivamente gli investimenti inerenti al programma oggetto della domanda di contributo presentata ai sensi del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del 10 ottobre 1992 (programma Prisma), .

che i pagamenti sopraindicati sono stati regolarmente effettuati.

Per la società

Il presidente del consiglio di amministrazione
(o altro legale rappresentante)

Firma ....

Per il collegio sindacale
(se esiste)

Il presidente

Firma ....

Data, ...

N.B. — La dichiarazione sopra riportata deve essere riprodotta e sottoscritta in originale su ciascuna pagina dell'elenco riepilogativo dei titoli di spesa.

ALLEGATO 4L

Schema di attestazione di nuova fabbricazione

La sottoscritta ditta .... (nome o ragione sociale del costruttore per i beni di fabbricazione italiana: del costruttore o del venditore per i beni di fabbricazione estera) .... con sede legale in .... (prov. di ....), dichiara che .... (descrizione, modello e numero di matricola, se disponibile, del o dei beni) .... di cui a (1) .... è/sono di nuova fabbricazione.

Data, ...

Timbro della ditta costruttrice (o venditrice)

Legale rappresentante:

Nome .... Cognome..

Posizione della ditta..

Firma ....

(1) Per i beni acquistati direttamente, fare riferimento alla relativa fattura/e (numero e data).
Per i beni acquisiti a norma dell'art. 1523 del codice civile, o a norma della legge n. 1329/65, fare riferimento alla relativa fattura/e (numero e data), oppure al relativo contratto di acquisto (numero e data).
Per i beni acquisiti mediante locazione finanziaria fare riferimento unicamente al relativo contratto (numero e data).

ALLEGATO 5L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa ai beni acquistati ai sensi dell'art. 1523 del codice civile o a norma della legge n. 1329/65

La sottoscritta...................................... (nomé o ragione sociale del venditore o dell'istituto di credito a medio termine (1) ...., con sede in .... (prov. di ....), con riferimento al contratto di vendita stipulato in data .... ai sensi dell'art. 1523 del codice civile (oppure: ai sensi della legge n. 1329/65), relativo all'acquisto di .... per Lit. .... attesta che, a fronte della/e fattura/e n. .... del ...., n. .... del ...., e n. .... del ...., l'acquirente.. (nome o ragione sociale dell'acquirente).., alla data odierna ha effettuato i seguenti pagamenti, al netto dell'IVA:
L. .... in data ....
L. .... in data ....
L. .... in data ....
per un totale di L. ....

Data, ...

Timbro del venditore (o dell'istituto di credito a medio termine)

Legale rappresentante:

Nome .... Cognome..

Posizione della ditta..

Firma ....

(1) Per i beni acquistati con pagamento rateale e patto di riservato dominio, ai sensi dell'art. 1523 del codice civile, la dichiarazione liberatoria deve essere redatta dal venditore.
Per i beni acquisiti con pagamento rateale ai sensi della legge n. 1329/65 («Sabatini»), senza aver richiesto il relativo contributo in conto interessi, la dichiarazione liberatoria deve essere redatta:
dal venditore per gli eventuali acconti ad esso versati, al netto dell'IVA, dall'acquirente;
dall'istituto di credito a medio termine per le rate ad esso corrisposte dall'acquirente.

ALLEGATO 6L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa a beni acquistati mediante locazione finanziaria

La sottoscritta .... (ragione sociale della società locatrice) ...., con sede in .... (prov. di ....), con riferimento al contratto di locazione finanziaria n. .... stipulato in data .... con .... (nome o ragione sociale del conduttore).................... relativo all'acquisto di .... per Lit. .... attesta che, alla data odierna, il suddetto conduttore ha effettuato i seguenti versamenti, al netto dell'IVA.

1) a titolo di acconto:

L. .... in data .... (fattura n. .... del ....)

2) a titolo di canoni periodici:

1° canone L. .... in data .... (fattura n. .... del ....)
2° canone L. .... in data .... (fattura n. .... del ....)
3° canone L. .... in data .... (fattura n. .... del ....)
....
....
per un totale di L. ....

Si rilascia la presente per quietanza dei versamenti sopra indicati.

Data, ...

Timbro della società locatrice

Legale rappresentante:

Nome .... Cognome..

Posizione della ditta..

Firma ....

ALLEGATO 7L

Schema di dichiarazione liberatoria relativa agli acquisti diretti

La sottoscritta ditta.. (nome e ragione sociale del venditore.. con riferimento all..... fattur..... n. .... del .... emess... a carico dell'acquirente .... attesta che la ditta acquirente medesima ha provveduto al pagamento dell'intero ammontare fatturato, del quale viene data con la presente quietanza liberatoria.

Data, ...

Timbro e firma del venditore ....

93A2906

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina del Governatore della Banca d'Italia

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 6 maggio 1993, adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri, è stata approvata la nomina a Governatore della Banca d'Italia del dott. Antonio Fazio.

Il relativo decreto è stato registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1993, registro n. 5 Presidenza, foglio n. 146.

93A2953

MINISTERO DELLE FINANZE

Concessione di dilazione del versamento delle entrate ai titolari del servizio di riscossione degli ambiti territoriali delle province di Cuneo, Siena, Lecce, Verona e Pisa.

Con decreto ministeriale n. 1/1825 del 25 febbraio 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *B* della provincia di Cuneo è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 1.485.747.673, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al 70% del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Cuneo darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. 1/2134 del 13 marzo 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *A* della provincia di Cuneo è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 839.610.800, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al 70% del carico iscritto a nome dell'impresa Lobera e Turco S.p.a.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Cuneo darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. 1/2339 del 13 marzo 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *unico* della provincia di Siena è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 331.283.959, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al 50% del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Siena darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti

Con decreto ministeriale n. 1/2898 del 30 marzo 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *A* della provincia di Lecce è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 334.532.000, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, all'80% del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Lecce darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. 1/3145 del 30 marzo 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *A* della provincia di Verona è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 2.923.791.158, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al 70% del carico iscritto a nome di contribuenti vari.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Verona darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

Con decreto ministeriale n. 1/3249 del 6 aprile 1993, al titolare della concessione del servizio di riscossione dell'ambito *B* della provincia di Pisa è concessa dilazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 62 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, fino alla scadenza della rata di febbraio 1994, del versamento delle entrate per l'ammontare di L. 962.191.000, corrispondente, al netto dei compensi di riscossione, al carico iscritto a nome del contribuente Occhini Vasco.

Resta fermo per il concessionario l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento, entro quindici giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Pisa darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli eventuali sgravi di imposta accordati ai contribuenti.

93A2907

Cambi giornalieri del 17 maggio 1993 adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato.

Cambi giornalieri adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193, limitatamente al periodo di sospensione delle quotazioni presso le borse valori italiane disposta ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n 148, pubblicato nel suppl. ord. alla *Gazzetta Ufficiale* n 108 del 10 maggio 1988:

Cambi del giorno 17 maggio 1993

Dollaro USA	1468,25
ECU	1786,71
Marco tedesco	914,91
Franco francese	271,32
Lira sterlina	2262,87
Fiorino olandese	815,65
Franco belga	44,49
Peseta spagnola	11,99
Corona danese	237,89
Lira irlandese	2227,78
Dracma greca	6,747
Escudo portoghese	9,481
Dollaro canadese	1150,49
Yen giapponese	13,243
Franco svizzero	1011,19
Scellino austriaco	130,07
Corona norvegese	215,50
Corona svedese	200,35
Marco finlandese	265,84
Dollaro australiano	1030,71

93A2966

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di un esplosivo

Con decreto ministeriale 559/C 20881-XV-J (123) dell'11 gennaio 1993, l'esplosivo denominato: «PBXN-3» che la soc. BPD Difesa e spazio intende importare dalla soc. MBB - (Germania), è riconosciuto ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella categoria II, gruppo *B*, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con il n. ONU 0484-1.1D.

93A2895

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale 559/C.20897-XV-J (125) del 14 gennaio 1993 i seguenti manufatti esplosivi che la società BPD Difesa e spazio, con sede in Roma e stabilimento in Colleferro, intende importare dalla Francia sono riconosciuti ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nelle categorie e gruppi dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico come qui di seguito riportato:

motore di apogeo MAGE 1;

motore di apogeo MAGE 1S, I categoria, gruppo *C*, n. ONU 0281 - 1.2C;

accenditore MAGE, I categoria, gruppo *C*, n. ONU 315 - 1.3G;

cordone detonante MAGE, II categoria, gruppo *A*, n. ONU 0104 - 1.4D;

propellente composito PBCT 16-16, I categoria, gruppo *B*, n. ONU 0273 - 1.1C;

Con decreto ministeriale 559/C 23824-XV-J (148) del 29 gennaio 1993, il manufatto esplosivo denominato «Bengala per razzo da 105 mm. LRI» che la soc BPD Difesa e spazio S p a , con stabilimento in Colleferro (Roma), intende importare dalla soc EUG Hendrickx - Belgio, è riconosciuto ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico

93A2896

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di società cooperative

Con decreti ministeriali 26 marzo 1993 le seguenti società cooperative edilizie sono state sciolte ai sensi del combinato disposto degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/92, senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia tra mutilati ed invalidi del lavoro e lavoratori "Il Tetto" a responsabilità limitata», con sede in Venezia, costituita per rogito Rubino in data 15 novembre 1985, rep 5135, reg soc. 26975, tribunale di Venezia, BUSC n. 2447/218288,

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia veneziana fra i dipendenti dell'Istituto nazionale infortuni C E V.I.N I a responsabilità limitata», con sede in Venezia, costituita per rogito Pellegrini in data 25 agosto 1949, rep 9099, reg soc 5893, tribunale di Venezia, BUSC n 104/25804,

società cooperativa edilizia «S. Trovaso - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Venezia, costituita per rogito Michieli in data 23 giugno 1951, rep 328, reg soc 6397, tribunale di Venezia, BUSC n. 815/34970;

società cooperativa edilizia «Speranza duemila - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata tra mutilati e invalidi del lavoro e lavoratori», con sede in Venezia, costituita per rogito Colangelo in data 19 dicembre 1985, rep. 10550, reg soc 27314, tribunale di Venezia, BUSC n. 2458/219238,

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Delphinium fra lavoratori - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Venezia, costituita per rogito Minazzi in data 19 aprile 1978, rep. 152, reg. soc 14074, tribunale di Venezia, BUSC n. 1907/160104,

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Laguna Blu a r l », con sede in Venezia - Favaro Veneto, costituita per rogito Dalla Valle Albano in data 16 settembre 1987, rep. 5536, reg. soc 30328, tribunale di Venezia, BUSC n 2571/231035,

società cooperativa edilizia «Villaggio stabilimenti Papa - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in San Donà di Piave (Venezia), costituita per rogito Lapis in data 15 ottobre 1974, rep. 26321, reg soc. 11682, tribunale di Venezia, BUSC n 1664/136163,

società cooperativa edilizia «Edificatrice Letizia - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Spinea (Venezia), costituita per rogito Polizzi in data 29 agosto 1968, rep. 7913, reg soc. 9505, tribunale di Venezia, BUSC n 1414/106459,

società cooperativa edilizia «Cooperativa Edilizia Sirio - Soc. coop. a r.l.», con sede in Rovigo, costituita per rogito Viscardini in data 28 ottobre 1983, rep. 32919, reg. soc. 3981, tribunale di Rovigo, BUSC n. 902/210696;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edile Leonardo da Vinci» Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Costa di Rovigo (Rovigo), costituita per rogito Viscardini in data 11 settembre 1972, rep. 35202, reg soc 1749, tribunale di Rovigo, BUSC n. 746/156042;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia "Levante" Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Rosolina (Rovigo), costituita per rogito Stoppa in data 1° aprile 1970, rep. 20790, reg. soc. 1545, tribunale di Rovigo, BUSC n. 535/111225;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia agenti e rappresentanti di commercio - FNAARC - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Padova, costituita per rogito Menegatti in data 27 luglio 1984, rep. 30625, reg. soc. 22238, tribunale di Padova, BUSC n. 1804/206665;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia S. Floriano - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Castelfranco Veneto (Treviso), costituita per rogito Gagliardi in data 16 ottobre 1981, rep. 1388, reg. soc. 14587, tribunale di Treviso, BUSC n. 1480/187676;

società cooperativa edilizia «V B A Studio - Soc. coop. a r.l.», con sede in Verona, costituita per rogito Bernardelli in data 25 gennaio 1982, rep. 97813, reg. soc. 15767, tribunale di Verona, BUSC n. 2035/189076;

società cooperativa edilizia «Val Padana - Soc. coop. a r.l.», con sede in San Martino Buon Albergo (Verona), costituita per rogito Bernardelli in data 4 marzo 1964, rep. 18251, reg. soc. 5201, tribunale di Verona, BUSC n. 688/85250;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia Antares a responsabilità limitata», con sede in Avellino, costituita per rogito Corona in data 5 marzo 1974, rep. 5622, reg. soc. 1632, tribunale di Avellino, BUSC n. 800/139183;

società cooperativa edilizia «Domus S.r.l.», con sede in Avellino, costituita per rogito De Stefano in data 31 luglio 1974, rep. 80060, reg. soc. 1615, tribunale di Avellino, BUSC n. 913/144869;

società cooperativa edilizia «Hantares - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Avellino, costituita per rogito Trifuoggi in data 6 dicembre 1978, rep. 6688, reg. soc. 2327, tribunale di Avellino, BUSC n. 1120/164632;

società cooperativa edilizia «Cooperativa edilizia Irpinia case gruppo IV S.r.l.», con sede in Avellino, costituita per rogito Sarno in data 28 aprile 1976, rep. 71613, reg. soc. 1840, tribunale di Avellino, BUSC n. 918/145350;

società cooperativa edilizia «Stella Irpina - Cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Avellino, costituita per rogito Italia in data 12 settembre 1973, rep. 52616, reg. soc. 1393, tribunale di Avellino, BUSC n. 645/126870;

società cooperativa edilizia «Villa Arles - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Avellino, costituita per rogito Des Loges in data 14 novembre 1980, rep. 14455, reg. soc. 2657, tribunale di Avellino, BUSC n. 1223/179847;

società cooperativa edilizia «Olimpia - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Montemiletto (Avellino), costituita per rogito Giannitti in data 28 settembre 1976, rep. 50151, reg. soc. 1893, tribunale di Avellino, BUSC n. 940/148245;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia La Popolare a responsabilità limitata», con sede in Montella (Avellino), costituita per rogito Forte in data 24 giugno 1974, rep. 10618, reg. soc. 197, tribunale di S. Angelo dei Lombardi, BUSC n. 687/132833;

società cooperativa edilizia «Montoro abitazione - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Montoro Inferiore (Avellino), costituita per rogito Giordano in data 8 aprile 1980, rep. 14833, reg. soc. 2584, tribunale di Avellino, BUSC n. 1210/176256;

società cooperativa edilizia «Casa Fiorita 82 - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Serino (Avellino), costituita per rogito Italia in data 24 marzo 1982, rep. 57210, reg. soc. 3071, tribunale di Avellino, BUSC n. 1383/190609;

società cooperativa edilizia «Soc. coop. edilizia Adriana '84 a r.l.», con sede in Avellino, costituita per rogito Solimene in data 13 marzo 1984, rep. 525, reg. soc. 3616, tribunale di Avellino, BUSC n. 1499/203569;

società cooperativa edilizia «Benevento 1» a responsabilità limitata, con sede in Benevento, costituita per rogito Barricelli in data 8 aprile 1986, rep. 152751/22536, reg. soc. 2963, tribunale di Benevento, BUSC n. 1070/219514;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia Ceppaloni - S.r.l.», con sede in Ceppaloni (Benevento), costituita per rogito Iannella in data 5 marzo 1980, rep. 96533, reg. soc. 1604, tribunale di Benevento, BUSC n. 820/175562;

società cooperativa edilizia «Cooperativa Padre Pio - S.r.l.», con sede in Pietralcina (Benevento), costituita per rogito Iannella in data 25 marzo 1975, rep. 80841, reg. soc. 1111, tribunale di Benevento, BUSC n. 630/139842;

società cooperativa edilizia «Società cooperativa edilizia Centauro - S.r.l.», con sede in San Nicola Manfredi (Benevento), costituita per rogito Iannella in data 1° ottobre 1979, rep. 94210, reg. soc. 1553, tribunale di Benevento, BUSC n. 802/172341;

società cooperativa edilizia «Saticula - Soc. coop.va a responsabilità limitata», con sede in S. Agata dei Goti (Benevento), costituita per rogito Milano in data 7 luglio 1981, rep. 8321, reg. soc. 1792, tribunale di Benevento, BUSC n. 877/186424.

93A2897

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Cooperativa mangimistica emiliano-romagnola - Co.Me.R. - Soc. coop. a r.l.», in Forlì.

Con decreto ministeriale 28 aprile 1993 il p.a. Carlo Baldazzi è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Cooperativa mangimistica emiliano-romagnola - Co.Me.R. - Soc. coop. a r.l.», con sede in Forlì, posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 17 marzo 1993 in sostituzione del dott. Giancarlo Giornelli, che ha rinunciato all'incarico.

93A2908

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Riapertura della procedura di liquidazione coatta amministrativa della «Friulturist - Soc. coop. a r.l.», in Udine, e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1939 del 24 aprile 1993 la giunta regionale deliberava la riapertura della procedura di liquidazione coatta amministrativa della «Friulturist - Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, nominando commissario liquidatore il dott. Gianfelice Cecconelli, con studio in Udine, via Gen. Baldissera, 14.

93A2910

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 12 agosto 1992, recante: «Definizione, coordinamento e finanziamento del programma degli interventi finanziari da effettuarsi negli anni 1992 e 1993 in relazione all'iniziativa comunitaria INTERREG». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 221 del 19 settembre 1992).

Nell'allegato 1 alla deliberazione citata in epigrafe, alla pag. 45, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, è rettificato l'importo riportato nella colonna «Stato-Legge n. 183/87», in corrispondenza della regione Liguria, nel senso che dove è scritto «*1 049,9*» si legga «*1 042,9*».

93A2911

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21
PESCARA
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci
TERAMO
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

MATERA
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
COSENZA
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
PALMI (Reggio Calabria)
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23
SOVERATO (Catanzaro)
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

ANGRI (Salerno)
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
AVELLINO
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
CASERTA
Libreria CROCE
Piazza Dante
CAVA DEI TIRRENI (Salerno)
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
FORIO D'ISCHIA (Napoli)
Libreria MATTERA
NOCERA INFERIORE (Salerno)
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
SALERNO
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

ARGENTA (Ferrara)
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
FORLÌ
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
MODENA
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
PARMA
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
PIACENZA
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
REGGIO EMILIA
Cartolibreria MODERNA - S.c. a r.l.
Via Farini, 1/M
RIMINI (Forlì)
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
TRIESTE
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

UDINE
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

APRILIA (Latina)
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
FROSINONE
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
LAVINIO (Roma)
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
RIETI
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio
SORA (Frosinone)
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
TIVOLI (Roma)
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
TUSCANIA (Viterbo)
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste
VITERBO
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

IMPERIA
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
LA SPEZIA
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
SAVONA
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

ARESE (Milano)
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
BERGAMO
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
COMO
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
CREMONA
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
MANTOVA
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32
PAVIA
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
SONDRIO
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
VARESE
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

ANCONA
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
ASCOLI PICENO
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
MACERATA
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
PESARO
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

CAMPOBASSO
Libreria DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
ISERNIA
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

ALESSANDRIA
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
ALBA (Cuneo)
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
ASTI
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364
BIELLA (Vercelli)
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
CUNEO
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
TORINO
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

ALTAMURA (Bari)
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
BARI
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
CORATO (Bari)
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9
FOGGIA
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
LECCE
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M. Di Pietro, 28
MANFREDONIA (Foggia)
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
TARANTO
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

ALGHERO (Sassari)
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
CAGLIARI
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
NUORO
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47
ORISTANO
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
SASSARI
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

CALTANISSETTA
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
CATANIA
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
ENNA
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
FAVARA (Agrigento)
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
MESSINA
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47
PALERMO
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16
RAGUSA
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39
SIRACUSA
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
TRAPANI
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

AREZZO
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
GROSSETO
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
LIVORNO
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27
LUCCA
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s.a.s.
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
MASSA
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8
PISA
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
SIENA
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
TRENTO
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO (Perugia)
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41
PERUGIA
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
TERNI
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22
PADOVA
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
ROVIGO
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri
VERONA
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
VICENZA
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni sedici pagine o frazione di esso	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

MODALITÀ PER LE INSERZIONI - ANNO 1993

Tariffe compresa IVA 19%

Prezzi delle inserzioni commerciali:

testata (massimo tre righe)	L. 99.000
testo, per ogni rigo o frazione di rigo	L. 33.000

Prezzi delle inserzioni giudiziarie:

testata (massimo due righe)	L. 26.000
testo, per ogni rigo o frazione di rigo	L. 13.000

Gli originali degli annunzi devono essere redatti su carta da bollo o uso bollo per quelli che, in forza di legge, godono il privilegio della esenzione dalla tassa di bollo.

Nei prospetti ed elenchi contenenti *cifre*, queste — sempre con un massimo di sei gruppi per ogni linea di testo originale come sopra detto — per esigenze tipografiche debbono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale e non in quello verticale.

Il prezzo degli annunzi richiesti per corrispondenza, deve essere versato a mezzo del conto corrente n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Agli inserzionisti viene inviato giustificativo come stampa ordinaria. Coloro che volessero ricevere tale giustificativo a mezzo raccomandata espresso, dovranno aggiungere **L. 8.000** per spese postali.

Affinché la pubblicazione degli avvisi di convocazione di assemblee e di aste possa effettuarsi entro i termini stabiliti dalla legge, è necessario che gli avvisi medesimi, quando vengono spediti per posta, pervengano all'Ufficio inserzioni almeno 23 giorni prima della data fissata. Tutti gli avvisi presentati agli sportelli dell'Ufficio inserzioni di Roma vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* 5 giorni feriali dopo quello di presentazione.

Gli avvisi da inserire nei supplementi straordinari alla *Gazzetta Ufficiale* (Bollettino Estrazioni) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva alla data di presentazione.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Gli annunzi dei quali si richiede la pubblicazione nel «Foglio delle inserzioni» della *Gazzetta Ufficiale* a norma delle vigenti leggi civili e commerciali, debbono essere firmati dalla persona responsabile che fa la richiesta, con l'indicazione — ove occorra — della qualifica o carica sociale. La firma deve essere trascritta a macchina oppure a stampatello. In caso contrario non si assumono responsabilità per eventuale inesatta interpretazione da parte della tipografia.

Per gli avvisi giudiziari è necessario che il relativo testo sia accompagnato dalla copia autenticata o fotostatica del provvedimento emesso dall'Autorità competente. Tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già vistati dalla predetta Autorità.

Se l'annunzio da inserire viene inoltrato per posta, la lettera di accompagnamento, debitamente firmata, deve riportare anche il preciso indirizzo del richiedente nonché gli estremi del pagamento effettuato (data, importo e mezzo del versamento).

Se, invece, la richiesta viene fatta agli sportelli dell'Ufficio Inserzioni oppure presso le librerie concessionarie da un apposito incaricato, quest'ultimo deve dimostrare di essere stato delegato a richiedere la inserzione.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo	Descrizione	Prezzo
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari	
	- annuale	**L. 345.000**
	- semestrale	**L. 188.000**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale	
	- annuale	**L. 63.000**
	- semestrale	**L. 44.000**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee	
	- annuale	**L. 193.000**
	- semestrale	**L. 105.000**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali	
	- annuale	**L. 63.000**
	- semestrale	**L. 44.000**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni	
	- annuale	**L. 193.000**
	- semestrale	**L. 105.000**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali	
	- annuale	**L. 664.000**
	- semestrale	**L. 366.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L. 1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**L. 2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L. 120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L. 78.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L. 7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	**L. 1.300.000**
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	**L. 1.500**
per ogni 96 pagine successive	**L. 1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	**L. 4.000**

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L. 325.000**
Abbonamento semestrale	**L. 198.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189